

INVALSI 5^A

prova a...
prendermi

SCUOLA PRIMARIA
CLASSE 5^A
ITALIANO

 **MOLTEPLICI PROVE INEDITE
SULLA BASE DEI QUESITI
MINISTERIALI GIÀ PUBBLICATI**

 **PROVE INVALSI
SOMMINISTRATE
NEGLI ULTIMI
ANNI**

**Copia saggio per il docente
con griglie di correzione**



Educando...

Redazione: Educando s.r.l.
Autore: Alessandra Corliano
Impaginazione: Penta Color s.r.l.
Stampato: presso stabilimenti Sograte s.r.l. - Città di Castello (PG)



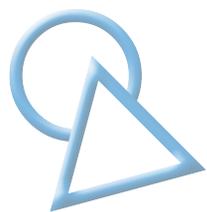
Educando s.r.l.
Via Degli Artigiani, n. 5
06016 Lama di San Giustino (PG)
Tel. e Fax 075 8510381
www.educandolibri.it - educando@educandolibri.it

1ª edizione 2019

Ristampa:
5 4 3 2 1 0 2025 2024 2023 2022 2021 2020

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Indice



1^a prova inedita di italiano

Babyphone

pag. 4

2^a prova inedita di italiano

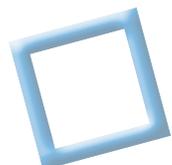
Leggenda messicana

» 10

3^a prova inedita di italiano

Il calendario

» 16



Anno scolastico 2015-2016

Maggio 2016 - Prova italiano

» 23

Anno scolastico 2016-2017

Maggio 2017 - Prova italiano

» 50

Anno scolastico 2018-2019

Maggio 2019 - Prova italiano

» 74

1^a prova inedita di italiano

Scuola Primaria - Classe Quinta

Babyphone

- Era una freddissima sera d'inverno. Il campanello del portone suonò. La signora Van Toen si alzò dalla poltrona. Quando aprì la porta, candidi fiocchi di neve turbinarono dentro dall'oscurità. Sulla soglia c'era qualcuno con in testa un berretto di pelliccia e al collo una grossa sciarpa ben rimboccata
- 5** dentro il bavero del cappotto invernale. Del visitatore, la signora Van Toen riuscì a scorgere solo gli occhi. – Buongiorno, signora – disse l'uomo. – Sono il suo nuovo vicino. Io e mia moglie vorremmo chiederle un favore. Solo allora la signora Van Toen si accorse che alle spalle del visitatore c'era un'altra persona, un po' più bassa, ma ugualmente imbacuccata.
- 10** – Non abbiamo ancora una baby-sitter per il nostro bambino – continuò l'uomo. – Non potremmo, per quest'unica volta, lasciarle il nostro babyphone in modo che lei possa tener d'occhio la situazione? O per meglio dire: tenerla d'orecchio. Il vicino rise brevemente, con una specie di strano singulto. Poi si tolse di
- 15** tasca una cassetta quadrata con incorporato un piccolo altoparlante. – Lei dovrà tenersele vicino e ascoltare ogni tanto se il bambino dorme tranquillo. Se ci fosse qualcosa che non va, potrà telefonarci a questo numero. – E così dicendo estrasse dalla tasca del cappotto un foglietto con un numero telefonico. – Le lascio anche le chiavi di casa, non si sa mai.
- 20** La signora Van Toen prese il foglietto, le chiavi e il babyphone. – Certo che siamo disposti a badare al vostro piccino. – Il nuovo vicino la ringraziò e sparì nella neve che continuava a cadere. La signora collocò il babyphone sul tavolino e si rimise seduta a ricamare. Il signor Van Toen, allungato sul divano, dormiva. Dopo un po' la signora Van Toen si avvicinò al babyphone
- 25** per sentire se il bambino dei vicini non avesse problemi e rimase per qualche momento ad ascoltare intenerita il respiro regolare che proveniva dal piccolo altoparlante. Il bambino sembrava dormire pacificamente. Ma a un tratto sentì una specie di grugnito. – Svegliati, caro – gridò scrollando il marito. –

- 30 C'è qualcosa che non va in casa dei vicini. Ascolta! Mi sembra di sentire una bestia feroce attraverso il babyphone. – Che sciocchezze – brontolò il signor Van Toen avvicinandosi al babyphone. – Non sento nulla. Ma in quel preciso istante si udirono un ruggito fortissimo, soffi e brontolii e poi un rumore di oggetti scagliati da ogni parte. Il signor Van Toen impallidì e indietreggiò come per timore che il babyphone potesse saltargli ringhiando alla gola. –
- 35 Harrie, va a guardare cosa sta succedendo – disse la signora Van Toen. A malincuore il marito si infilò il cappotto e uscì. Mentre fiocchi di neve gli turbinavano intorno alla testa, infilò la chiave nella serratura dei vicini, rabbrividì, aprì la porta ed entrò. Era buio pesto. L'unico rumore che riusciva a percepire era il martellare sordo del proprio cuore.
- 40 – Visto? Scempiaggini! – borbottò il signor Van Toen. – Tutto dipende dal cattivo funzionamento del babyphone. Banali scariche elettriche, tutto qua. All'improvviso, dal piano di sopra giunsero ringhi, grugniti e un raspire come di unghioni su una parete. Il primo pensiero del signor Van Toen fu di fuggire da quella casa piena di rumori allarmanti, ma poi pensò al povero
- 45 piccolo, forse in balia di una bestia feroce.

Paul Van Loon, *L'autobus del brivido*, Salani

D1. A che genere testuale appartiene il brano che hai letto?

- A. Descrittivo
- B. Regolativo
- C. Divulgativo
- D. Narrativo

D2. Il periodo "*Sulla soglia c'era qualcuno con in testa un berretto di pelliccia e al collo una grossa sciarpa ben rimboccata dentro il bavero del cappotto invernale*" (righe 3-6)

- A. descrive quello che la signora Van Toen vede aprendo la porta
- B. conferisce indeterminazione e suspense alla descrizione
- C. racconta che i vicini erano alla porta
- D. rallegra la narrazione con una descrizione ironica

D3. Il termine *turbinarono* significa:

- A. Atterrarono velocemente
- B. Girarono vorticosamente
- C. Caddero con rapidità
- D. Volarono lentamente

D4. Quale sensazione prova la signora Van Toen alla vista dei due sconosciuti alla porta?

- A. Piacere di poter essere utili ai vicini
- B. Fastidio per l'intromissione
- C. Timore per lo strano aspetto dei due
- D. Fastidio per il disturbo subito

D5. *La signora Van Toen prese il foglietto, le chiavi e il babyphone. – Certo che siamo disposti a badare al vostro piccino. – Il nuovo vicino la ringraziò e sparì nella neve che continuava a cadere. (righe 20-22)* Indica la corretta successione dei tempi verbali del periodo:

- A. Passato prossimo - presente – imperfetto - trapassato prossimo – imperfetto - presente - infinito presente
- B. Passato remoto – presente – infinito presente – passato remoto – imperfetto – imperfetto – passato remoto
- C. Passato remoto – presente – infinito presente – passato remoto – passato remoto – imperfetto – infinito presente
- D. Imperfetto- passato prossimo – infinito presente – imperfetto – infinito presente – imperfetto – passato remoto

D6. Il termine "*pacificamente*" è

- A. aggettivo qualificativo di grado superlativo
- B. aggettivo qualificativo di grado comparativo di maggioranza
- C. avverbio di quantità
- D. avverbio di modo

D7. "*Mentre fiocchi di neve gli turbinavano intorno alla testa, infilò la chiave nella serratura dei vicini, rabbrivì, aprì la porta ed entrò. Era buio pesto. L'unico rumore che riusciva a percepire era il martellare sordo del proprio cuore*" (righe 36-39). L'immagine descrive:

- A. Il freddo dell'inverno che il signor Van Toen avverte nell'uscire da casa
- B. Il freddo e la paura che il signor Van Toen vive nell'entrare nella casa dei vicini
- C. La nevicata e il silenzio che regna per la strada in inverno
- D. Il rigido clima invernale e la curiosità del signor Van Toen

D8. Il nuovo vicino la ringraziò e sparì nella neve. Individua la corretta analisi grammaticale della frase:

- A. Articolo – avverbio – nome – articolo – verbo – congiunzione – verbo – articolo – nome
- B. Articolo – aggettivo – aggettivo – pronome – verbo – congiunzione – verbo – articolo – nome
- C. Pronome – aggettivo – nome – articolo – verbo – articolo – verbo – avverbio – nome
- D. Articolo – aggettivo – nome – pronome – verbo – congiunzione – verbo – preposizione – nome

D9. Indica in quale frase compare la seguente successione di elementi:
verbo – articolo – sostantivo – preposizione – sostantivo – preposizione – sostantivo

- A. infilò la chiave nella serratura dei vicini
- B. il marito si infilò il cappotto e uscì
- C. si udirono un ruggito fortissimo, soffi e brontolii
- D. Era il martellare sordo del proprio cuore

D10. Quattro bambini hanno letto ciascuno un testo diverso e ne parlano. Solo uno ha letto il tuo stesso racconto. Quale?

- A. Paolo: "Il racconto è noioso perché le vicende sono banali e si capisce da subito come andrà a finire"
- B. Marco: "Il racconto è coinvolgente perché le vicende si susseguono in velocità con una serie di colpi di scena"
- C. Luca: "Il racconto è divertente perché si ironizza su una situazione paradossale ed assurda"
- D. Tommaso: "Il racconto è avvincente perché le vicende descritte sono inquietanti e il finale indefinito crea attesa e interesse"

D11. Completa il riassunto con le parole mancanti.

In una notte d'inverno due persone **IMBACUCATE/SCONOSCIUTE** suonarono alla porta di casa Van Toen. L'uomo chiese alla signora di poter lasciar loro il babyphone, con cui **CONTROLLARE** che in casa loro fosse tutto ok durante la loro assenza. Poi consegnò un foglietto con il numero di telefono, il babyphone e le **CHIAVI** di casa. La signora Van Toen si rimise a ricamare ed ascoltava il **RESPIRO** del bambino che sembrava **DORMIRE** serenamente. Ad un tratto però si udirono dei rumori, grugniti e soffi. La donna mandò il marito a controllare. A **MALINCUORE** lui andò ed entrando in casa sentì dei rumori, ringhi e un raspare dal piano di sopra. L'istinto gli suggeriva di **FUGGIRE** ma poi pensò al bimbo, forse in balia di una **BESTIA/CREATURA** feroce.

2^a prova inedita di italiano

Scuola Primaria - Classe Quinta

Leggenda messicana

Narra la leggenda che tantissimo tempo fa, nel Messico del nord, in un paese chiamato Aztlan, viveva un popolo di coraggiosi guerrieri: gli Aztechi.

Essi veneravano una gran moltitudine di divinità che identificavano con le forze della natura, come le stelle, la luna, il vento, l'acqua, il mais... che dominavano ogni aspetto della loro vita. Ma il loro dio più importante era Huitzilopochtli, dio del Sole e della Guerra, protettore e guida del popolo.

5

Solo lui poteva indicare il luogo dove la tribù avrebbe dovuto fondare la propria capitale, manifestando la propria volontà con una visione.

E così avvenne.

10 La tribù si mise in viaggio guidata dal sommo sacerdote Tenoch.

Fu un viaggio lungo e faticoso, in attesa del segnale che avrebbe indicato loro la meta.

Finché un giorno, giunti al centro del Messico, Tenoch ebbe una visione. Vide Huitzilopochtli che gli disse: – Recati nel luogo dove un'aquila con un serpente tra gli artigli è posata su un cactus, lì sorgerà la nuova patria.

15

Huitzilopochtli strappò il cuore di Copil, il mago figlio della luna, e lo gettò nel fiume.

Il cuore viaggiò trasportato dalla corrente finché giunse nella terra delle aquile e si posò su un isolotto in mezzo ad un lago.

Dal cuore germogliò un cactus e i suoi frutti, i fichi d'India rossi, erano il segno del suo cuore.

20

All'improvviso comparve un'aquila che disse: – Sono io il dio del Sole, quando troverete me che mangio un serpente, quello sarà il segno e quel luogo sarà il luogo prescelto che chiamerete Tenochtitlán.

Il giorno seguente il sacerdote radunò la tribù e raccontò il suo sogno.

25 Gli infaticabili guerrieri si rimisero subito in cammino alla ricerca del luogo che Huitzilopochtli aveva loro indicato nel sogno.

Una sera, quando il sole era già tramontato, videro un lago che, illuminato dalla luna, sembrava uno specchio. Era il lago di Texcoco, che al centro aveva un isolotto.

Videro la luna specchiarsi sulle sue acque, sembrava che l'isolotto fosse il suo ombelico.

Decisero allora di fermarsi e chiamarono il posto MEXICO:

Me (stl) = luna

Xi (chtl) = centro

Co = ombelico

35 All'improvviso un'aquila volò su uno spinoso fico d'India che cresceva sull'isolotto in mezzo al lago.

Gli Aztechi capirono subito di essere giunti alla meta, qui avrebbero dovuto fondare la loro capitale, Tenochtitlán, il luogo del fiore di cactus. Per diventare il popolo eletto, gli Aztechi avevano però il compito di nutrire e servire gli dei in eterno. Ma il cibo che serviva a nutrire il dio del Sole non poteva essere una cosa comune, doveva essere qualcosa di più importante e di prezioso per gli uomini: il loro sangue e il loro cuore, così come il frutto del cactus era il cuore di Copil.

40 Questo era il patto che il dio Sole aveva fatto con gli Aztechi che pensavano di poter conquistare il mondo come se fossero un popolo eletto.

45 Era il 1325 quando gli Aztechi iniziarono a costruire la Gran Tenochtitlán che divenne la città più bella e importante di tutta l'America centrale. Finché, nel 1521, il conquistador spagnolo Hernan Cortes la conquistò dopo una sanguinosa battaglia. Sulle sue ceneri sorge oggi Città del Messico.

D1. La leggenda che hai letto racconta:

- A. La storia della scomparsa degli aztechi
- B. La fondazione di Città del Messico
- C. La nascita della civiltà messicana
- D. L'origine della popolazione azteca in Messico

D2. Secondo la leggenda gli Aztechi erano:

- A. Un popolo nomade
- B. Un popolo monoteista
- C. Un popolo politeista
- D. Un popolo guerriero

D3. Il dio Huitzilopochtli, secondo la credenza popolare, avrebbe:

- A. Guidato il popolo verso la Potenza
- B. Guidato la tribù verso la libertà
- C. Indicato il luogo dove fondare la loro capitale
- D. Protetto e vigilato sull'incolumità del popolo

D4. "Huitzilopochtli strappò il cuore di Copil, il mago figlio della luna, e lo gettò nel fiume" (riga 16). A cosa diede origine il cuore di Copil?

- A. Ad un isolotto in mezzo al lago
- B. Ad una pianta di cactus
- C. Ad un'aquila
- D. Ad un fico d'India

D5. "Decisero allora di fermarsi e chiamarono il posto MEXICO:

Me (stl) = luna

Xi (chtl) = centro

Co = ombelico " (righe 31-34).

A cosa si riferisce l'ombelico?

- A. all'isolotto in mezzo lago Texcoco
- B. al cuore di Copil che galleggiava
- C. alla pianta di cactus
- D. alla luna che si specchia nelle acque del lago

D6. Per quanto tempo la Gran Tenochtitlàn rimase una delle città più belle ed importanti dell'America centrale?

- A. quasi trecento anni
- B. meno di un secolo
- C. quasi duecento anni
- D. un secolo

D7. Quale patto con il dio Sole avrebbe permesso agli Aztechi di essere il popolo eletto?

- A. dovevano conquistare il mondo
- B. dovevano difendere la città di Tenochtitlàn
- C. dovevano servire e nutrire gli dei in eterno
- D. dovevano sacrificare il loro cuore

D8. "... *il conquistador spagnolo Hernan Cortes la conquistò...*". La parola "la" si riferisce a

- A. l'America Centrale
- B. la Gran Tenochtitlàn
- C. Città del Messico
- D. l'aquila

D9. Dal punto di vista morfologico, si tratta di:

- A. articolo
- B. preposizione
- C. avverbio
- D. pronome

D10. In analisi logica si tratta di:

- A. soggetto
- B. attributo
- C. complemento oggetto
- D. complemento di specificazione

D11. Nella frase "*Ma il loro dio più importante era Huitzilopochtli*" (riga 5) è presente:

- A. un aggettivo al grado positivo
- B. un aggettivo al grado superlativo relativo
- C. un aggettivo al grado comparative di maggioranza
- D. un aggettivo al grado superlative assoluto

D12. Nel periodo compreso tra le righe 1-2 quanti nomi sono presenti?

- A. dieci
- B. nove
- C. undici
- D. sette

D13. "*Vide Huitzilopochtli che gli disse – Recati nel luogo dove un'aquila con un serpente tra gli artigli è posata su un cactus, lì sorgerà la nuova patria*". (righe 13-15) La corretta successione di tempi verbali è:

- A. indicativo passato remoto – indicativo passato remoto – indicativo presente – indicativo presente – indicativo futuro anteriore
- B. indicativo passato remoto – indicativo passato remoto – imperativo presente – indicativo presente – indicativo futuro semplice
- C. indicativo passato remoto – indicativo imperfetto – imperativo presente – indicativo passato prossimo – indicativo futuro semplice
- D. d. indicativo imperfetto – indicativo passato remoto – imperativo presente – indicativo presente – indicativo futuro semplice

3^a prova inedita di italiano

Scuola Primaria - Classe Quinta

Il Calendario

- Quando gli uomini cominciarono a osservare sistematicamente i movimenti degli astri e si accorsero che tali movimenti seguivano dei cicli regolari, nacque il primo calendario: probabilmente circa 5.000 anni fa. Alla base del calendario stanno quindi alcuni grandi cicli naturali quali: la rivoluzione della Terra intorno al Sole e le fasi lunari che formano il mese lunare. Mentre il concetto di anno ebbe la sua origine dall'osservazione dell'alternarsi delle stagioni, l'origine del mese e della settimana è legata al ciclo della Luna, composto dalle 4 fasi :crescente, piena, calante e nuova, che durano circa 7 giorni ciascuna, per un totale di 29-30 giorni. L'anno è dunque il tempo che la Terra impiega a compiere un giro completo attorno al Sole: dopo millenni di osservazioni e accurate misurazioni, oggi sappiamo che la durata esatta dell'anno solare è di 365 giorni, 5 ore, 48 minuti e 46 secondi. È chiaro perciò che l'anno solare non potrà mai coincidere con l'anno del calendario a causa di quelle quasi 6 ore eccedenti i 365 giorni; queste 6 ore ogni 4 anni formano un altro giorno che si aggiunge a febbraio e quell'anno avrà 29 giorni e l'anno si chiamerà bisestile. Giulio Cesare, nel 46 a. C. riformò il calendario allora in uso portando il capodanno al primo gennaio, anziché all'1 di marzo come era prima e inventando l'anno bisestile per recuperare il giorno perso ogni 4 anni. Anche i mesi furono risistemati così come ancora oggi li suddividiamo noi: alcuni di 30 giorni, altri di 31 giorni e febbraio di 28 (29 negli anni bisestili). Con questa riforma del calendario giuliano (dal nome del suo riformatore), calcolando lo scarto in 6 ore esatte (anziché 5 ore 48 minuti e 46 secondi) ci si venne a trovare in anticipo sull'anno solare di circa 11 minuti: pochi direte voi, ma dopo 128 anni questi 11 minuti sommandosi portano a 1 giorno! Così nel 1582 l'anticipo del calendario giuliano sull'anno solare era diventato di 10 giorni: occorreva ancora un'altra riforma, che fu operata dal papa Gregorio XIII, imponendo il calendario gregoriano, che è quello che usiamo ancora oggi. Per l'anno 1582 vennero saltati 10 giorni, per riportarsi in pari con l'anno solare, quindi si mantennero gli anni bisestili, ma nessun anno centennale sarebbe stato bisestile a meno che non fosse divisibile per 400 (così il 1900 non è bisestile ma lo è stato il 2000). Anche il calendario gregoriano non è perfetto, ma il suo errore è decisamente piccolo: 3 giorni di anticipo ogni 10.000 anni. Il calendario gregoriano venne proposto in un periodo di dispute religiose perciò non fu adottato contemporaneamente in tutti i Paesi. Dal 1923 tutti i Paesi della Terra hanno concordato di adottare, per uso civile, il calendario gregoriano, mantenendo però anche i propri calendari basati su elementi di carattere storico, sociale e soprattutto religioso.

D1. Il testo che hai appena letto è di carattere:

- A. descrittivo
- B. narrativo-espressivo
- C. argomentativo
- D. espositivo-informativo

D2. Lo scopo del testo che hai letto è:

- A. Spiegare i cicli della luna e dei movimenti della Terra
- B. Spiegare l'origine dell'anno bisestile
- C. Ripercorrere l'origine del calendario e la sua evoluzione
- D. Spiegare la differenza tra calendario giuliano e calendario gregoriano

D3. L'origine del concetto di anno è legata a:

- A. Il ciclo lunare
- B. L'alternarsi delle stagioni
- C. Il moto di rotazione della terra
- D. I movimenti degli astri

D4. L'origine del concetto di settimana è legata a:

- A. Il ciclo lunare
- B. L'alternarsi delle stagioni
- C. Il moto di rotazione della terra
- D. I movimenti degli astri

D5. L'origine del concetto di mese è legata a:

- A. Il ciclo lunare
- B. L'alternarsi delle stagioni
- C. Il moto di rotazione della terra
- D. I movimenti degli astri

D6. In cosa consisteva la riforma operata da papa Gregorio XIII?

- A. Si riportò l'anno del calendario in pari con l'anno solare
- B. Fu introdotto l'anno bisestile
- C. Si portò il Capodanno al 1° gennaio
- D. Vennero riorganizzati i mesi dell'anno

D7. Qual è il calendario attualmente in uso e condiviso da tutti i paesi?

- A. Il calendario gregoriano
- B. Il calendario giuliano
- C. Il calendario nato dalle riforme operate da ciascuno stato
- D. Ogni paese adotta un proprio calendario convenzionale

D8. L'aggettivo *giuliano*, usato al rigo 18, a cosa si riferisce?

SI RIFERISCE A GIULIO CESARE, IL NOME DEL SUO CREATORE

.....

.....

D9. Secondo le varie riforme descritte nel testo, nell'anno 50 a.C. la data del capodanno coincideva con il:

- A. 1 gennaio
- B. 1 marzo
- C. 29 febbraio
- D. 28 febbraio

D10. L'ordine delle fasi lunare è il seguente:

- A. luna crescente, luna nuova, luna calante, luna piena
- B. luna piena, luna calante, luna crescente, luna nuova
- C. luna nuova, luna calante, luna crescente, luna nuova
- D. luna crescente, luna piena, luna calante, luna nuova

D11. La durata esatta di un ciclo di rivoluzione è:

- A. 365 giorni, 5 ore, 48 minuti e 46 secondi
- B. 364 giorni, 5 ore, 48 minuti e 46 secondi
- C. 365 giorni, 5 ore, 46 minuti e 48 secondi
- D. 365 giorni, 6 ore, 46 minuti e 46 secondi

D12. L'invenzione dell'anno bisestile portava un'imprecisione di circa:

- A. Un anticipo sull'anno solare di circa 11 minuti
- B. Un anticipo sull'anno solare di circa 10 minuti
- C. Un giorno in più nel mese di febbraio
- D. Un anticipo sull'anno lunare di circa 11 minuti

D13. In che anno fu introdotto il calendario gregoriano?

- A. 1582
- B. 1923
- C. 1852
- D. 1392

D14. Con l'espressione *anno centennale* (rigo 25), cosa si intende?

CHE RICORRE OGNI 100 ANNI

.....

.....

D15. Perché il calendario gregoriano non fu adottato da subito in tutti i paesi del mondo?

- A. Perché fu proposto in un periodo in cui negli stati si registravano forti dispute di tipo politico
- B. Perché fu proposto in un periodo in cui negli stati si registravano forti dispute di tipo religioso
- C. Perché ogni stato aveva tradizioni e costumi differenti
- D. Perché negli stati si decise di scegliere in autonomia

D16. In "*nel 1923 tutti i Paesi della Terra hanno concordato di adottare, per uso civile*" cosa si intende con l'espressione *per uso civile*?

PER USO "NON RELIGIOSO"

.....

.....

D17. Anche il calendario gregoriano contiene una piccola imprecisione, quale:

- A. Un anticipo di 2 giorni ogni 1000 anni
- B. Un ritardo di 3 giorni ogni 10.000 anni
- C. Un anticipo di 3 giorni ogni 10.000 anni
- D. Un anticipo di 3 giorni ogni 100.000 anni

D18. Quando gli uomini cominciarono a osservare sistematicamente i movimenti degli astri e si accorsero che tali movimenti seguivano dei cicli regolari, nacque il primo calendario (righe 1-2). La corretta sequenza di tempi verbali utilizzata nel periodo è:

- A. Indicativo imperfetto – indicativo passato remoto – indicativo passato remoto – indicativo imperfetto – indicativo passato remoto
- B. Indicativo passato remoto – infinito presente – indicativo passato remoto – indicativo imperfetto – indicativo passato remoto
- C. Indicativo passato remoto – indicativo presente – indicativo passato remoto – indicativo imperfetto – indicativo passato remoto
- D. Indicativo passato remoto – infinito passato – indicativo passato remoto – indicativo imperfetto – indicativo passato remoto

D19. Nella frase "*l'origine del mese e della settimana è legata al ciclo della Luna*" (riga 6) il soggetto è:

- A. Luna
- B. Al ciclo
- C. L'origine
- D. Del mese e della settimana

D20. Nella stessa frase (quesito 19) è legata costituisce il predicato

- A. Verbale
- B. Nominale

D21. La parola *degli* al rigo 1 in analisi grammaticale è:

- A. Articolo determinativo
- B. Articolo partitivo
- C. Preposizione articolata
- D. Preposizione semplice

Anno scolastico 2015-2016

Maggio 2016 - Prova italiano

Scuola Primaria - Classe Quinta

ISTRUZIONI

La prova è composta da due test che dovrai leggere per poi rispondere alle domande che li seguono e da alcune domande di grammatica.

Le istruzioni prima di ogni domanda ti diranno come rispondere. Leggile dunque con molta attenzione.

Nella maggior parte dei casi per ogni domanda ci sono quattro risposte, ma una sola è quella giusta.

Prima di ogni risposta c'è un quadratino con una lettera dell'alfabeto: A, B, C, D. Per rispondere, devi mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta (una sola) che ritieni giusta, come nell'esempio 1.

Esempio 1

Qual è la capitale dell'Italia?

- A. Venezia
- B. Napoli
- C. Roma
- C. Firenze

In qualche caso, però, per rispondere dovrai mettere una crocetta per ogni riga di una tabella, oppure dovrai scrivere tu la risposta alla domanda, come nei due esempi che seguono.

Esempio 2

In base al testo che hai letto, quali sono le caratteristiche del protagonista del racconto?

Metti una crocetta per ogni riga.

	Sì	No
a) È coraggioso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) È timido	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) Ama lo studio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) Gli piace giocare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Non sa mentire	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Esempio 3

Chi è il protagonista del racconto che hai letto?

Risposta: *Enrico*

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere: devi scrivere NO vicino alla risposta sbagliata e mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni giusta, come nell'esempio 4.

Esempio 4

In quale continente si trova l'Italia?

- NO**
- A. In America
- B. In Asia
- C. In Africa
- D. In Europa

Per fare una prova, ora rispondi a questa domanda.

Quale dei seguenti aggettivi ha significato opposto all'aggettivo alto?

- A. Largo
- B. Basso
- C. Stretto
- D. Magro

Per svolgere l'intera prova avrai in tutto un'ora e quindici minuti (in totale 75 minuti) di tempo.

**NON GIRARE LA PAGINA
FINCHÉ NON TI SARÀ DETTO DI FARLO**

Per un pugno di caramelle

Non so se avete mai fatto quel gioco, tipico delle feste di paese, dove ci sono tanti vasi di coccio legati a un filo, pieni in genere di ogni ben di Dio, e il filo è sospeso sopra le teste dei giocatori. I concorrenti, armati di bastone e opportunamente bendati, devono cercare di rompere i vasi per vincere quello che c'è dentro. Vi sembra divertente? Io questo gioco lo odio.

5

Era un'estate di qualche tempo fa. Un giorno, io e mio fratello ci trovammo a partecipare a questo maledetto gioco. A noi, che venivamo dalla città, quella bella pignatta da spaccare come un'albicocca ci sembrava una cosa facile e divertente. Illusi. Non sapevamo che i dilemmi più angosciosi e complicati si

10 possono nascondere dietro le cose più semplici e saltare fuori quando meno te l'aspetti. Io ero il primo della fila e tutti mi guardavano. Mentre venivo bendato, tenendo pure io gli occhi ben chiusi, pensavo con cura alle mosse che avrei fatto. Come in un film d'azione in cui il protagonista è superforzuto, ma anche

15 superintelligente e non fa nessun movimento a caso, così io cercavo di calcolare nel mio cervello il numero di passi necessari a raggiungere la pignatta, l'angolo di incidenza con cui vibrare il colpo, la forza che ci avrei dovuto mettere. Già vedevo la pioggia di caramelle che, al rallentatore, mi cadevano

addosso, tra gli sguardi ammirati del folto pubblico. Che poi, io e mio fratello di

20 caramelle ne mangiavamo davvero poche, che ogni volta dovevamo chiedere il permesso, vedere che non fossero troppo colorate e troppo piene di ingredienti astrusi, e poi lavarci i denti. Il più delle poche caramelle che mangiavamo ce

le succhiavamo in fretta e furia a casa dei nonni, in gran segreto, stando bene attenti a far sparire le tracce del nostro orrido crimine.

Allora, eccomi bendato, pronto alla vittoria. Mi mettono in mano il bastone e

25 mi fanno girare su me stesso, pensando di confondere in questo modo il mio infallibile senso dell'orientamento. Così, finito di girare, faccio un passo e mezzo, mi volto deciso verso destra e tiro un fendente che nemmeno Aragorn

figlio di Arathorn nella battaglia davanti a Minas Tirith. Solo che invece di prendere il vaso pieno di caramelle, colpisco solo aria. Appena mi tolgo la

30 benda scopro con orrore che tutti i miei calcoli sono sbagliati che di più non si può. Anzi quasi davo una bastonata in testa a un tipo lì vicino. Mi gira un po' la testa e mi sento le orecchie rosse. Una bambina mi si avvicina e mi dice:

"Assassino! Volevi uccidere mio padre!"

- 35 Mi allontanano sperando che la gente si dimentichi in fretta di me. Come ho potuto sbagliare? Sembrava così facile! Mentre meditavo a come diventare trasparente e venivo assalito dai sensi di colpa (ero diventato un quasi assassino! Io che stavo attento a non calpestare le formiche!) venne il turno di mio fratello che era piccolo e carino come certi bambini della pubblicità.
- 40 Quando gli hanno messo la benda, lui, anziché pensare al cinema, come avevo fatto io, ha semplicemente tenuto gli occhi aperti e ha scoperto che attraverso la benda si vedeva benissimo. Così, dopo la solita giravolta (quella giravolta che a me, che tenevo gli occhi chiusi, aveva scombussolato tutti i piani) lui è andato sotto la pignatta e con un colpo ben assestato l'ha distrutta in mille pezzi. E allora fu tutta un'acclamazione, un bravo, grida di meraviglia, applausi, risate,
- 45 per quel bambino piccolo piccolo che era riuscito là dove il grande, io, aveva miseramente fallito.
- Mio fratello poi è venuto da me, con la maglietta ripiegata sul davanti e piena fino all'inverosimile di caramelle. Avrebbe potuto fare lo sbruffone e vantarsi di avermi surclassato, e sarebbe stata la più pura e semplice delle
- 50 verità. Invece anche lui, come me, era caduto in un vortice di dilemmi. Io continuavo a pensare al mio errore madornale, alla mia sicurezza eccessiva, e mi rivedevo, al rallentatore e infinite volte, a dare quella tremenda bastonata all'aria. E ripensavo alla bambina che mi aveva dato dell'assassino e sarei voluto sprofondare al centro della terra. Mio fratello invece, a vedermi nervoso
- 55 e arrabbiato e deluso, si sentiva in colpa, perché in fondo lui, bambino piccolo e carino, aveva barato. Era riuscito a rompere la pignatta tenendo gli occhi aperti, e quando gli avevano chiesto se vedeva qualcosa, lui non aveva detto nulla. Aveva vinto e aveva fatto una bellissima figura. Io ero stato onesto ed era finita con un omicidio mancato.
- 60 Quel pomeriggio fu un vero schifo: io rimasi nervoso e intrattabile come solo un fratello maggiore può essere, mentre mio fratello cercava di farsi perdonare di qualcosa che nessuno sapeva. In più, le famose caramelle che stavano nella pignatta erano di quelle che ti si appiccicano ai denti e che hanno quei gusti assurdi tipo amarena o cola. Ne mangiammo una a testa, tanto per dire che le
- 65 avevamo mangiate, ma le avremmo rimesse volentieri al loro posto, nella pignatta dei nostri stupidi dilemmi.

(Tratto e adattato da: Federico Appel, *Popotus*, 23 ottobre 2012, pp. 6-7)

A1. In quali occasioni si svolgono giochi come quello descritto nel racconto?

- A. Nelle feste paesane
- B. In gare sportive
- C. Nelle cerimonie pubbliche
- D. In spettacoli acrobatici

A2. A chi l'autore fa raccontare l'esperienza narrata nel testo?

Qualsiasi risposta faccia riferimento al fatto che, dei due fratelli è quello più grande a raccontare l'esperienza raccontata nel testo.

Esempio di risposte corrette: AL FRATELLO PIÙ GRANDE; AL BAMBINO PIÙ GRANDE; AL BAMBINO MAGGIORE; AL FRATELLO MAGGIORE

A3. L'autore comincia il racconto rivolgendosi al lettore con l'espressione "Non so se avete mai fatto quel gioco..." e poi descrive il gioco. Questo inizio ha l'effetto di

- A. far riflettere il lettore sul funzionamento di un gioco
- B. coinvolgere il lettore risvegliando la sua curiosità
- C. far capire che chi scrive non sa tutto sui suoi lettori
- D. far passare al lettore la voglia di imparare un gioco

DAL TESTO SI POSSONO RICAVARE LE ISTRUZIONI DEL GIOCO

A4. Trova e scrivi tre materiali che servono per il gioco descritto nel testo.

BASTONE oppure MAZZA o altri sinonimi

1. **PIGNATTA oppure VASO o RECIPIENTE o COCCIO o altri sinonimi**

DOLCI oppure CARMELLE o "OGNI BEN DI DIO" o altri sinonimi

2. **FILO oppure CORDA**

3. **BENDA oppure STOFFA PER BENDARE GLI OCCHI**

A5. Trova e scrivi qual è l'obiettivo del gioco descritto nel testo.

Qualunque risposta che indichi come obiettivo il rompere la pignatta e/o vincere il contenuto. Es.: ROMPERE LA PIGNATTA PER PRENDERE IL CONTENUTO; ROMPERE LA PIGNATTA; VINCERE LE CARMELLE; VINCERE PIÙ CARMELLE DEGLI ALTRI GIOCATORI

A6. In quale altro modo l'autore chiama la "pignatta" nel testo?

VASO oppure COCCIO o VASI (DI COCCIO)

A7. A riga 9 c'è scritto "Illusi". Nel testo "illudersi" significa avere un'idea/opinione sbagliata riguardo a qualcosa.

Qual è l'idea/opinione sbagliata di cui si parla nel testo?

- A. Credere che il gioco delle pignatte sia semplice e piacevole
- B. Credere che spaccare un'albicocca sia facile e divertente
- C. Credere che sia semplice nascondere la propria inesperienza
- D. Credere che i giochi si possano fare a occhi chiusi

A8. Come si prepara al gioco il primo ragazzo mentre viene bendato?

- A. Prova i movimenti che dovrà fare per avere più forza possibile
- B. Cammina e conta i passi per calcolare la distanza dal bersaglio
- C. Pensa a come avrebbe giocato il suo eroe preferito
- D. Progetta e valuta tutto quello che dovrà fare per riuscire

A9. Leggi la parte di testo nel riquadro qui a fianco. Come si può sostituire "così" in modo da mantenere la stessa relazione tra l'informazione che viene prima e quella che viene dopo?

"Così" si può sostituire con

- A. ... in questo caso...
- B. ... allora...
- C. ... allo stesso modo...
- D. ... invece...

A10. Quale tra le seguenti frasi del testo ti dice che, prima di giocare, il primo ragazzo che viene bendato è assolutamente sicuro di vincere?

- A. "Io ero il primo della fila e tutti mi guardavano"
- B. "Mentre venivo bendato, tenendo pure io gli occhi ben chiusi, pensavo con cura alle mosse che avrei fatto"
- C. "... io cercavo di calcolare nel mio cervello il numero di passi necessari a raggiungere la pignatta"
- D. "Già vedevo la pioggia di caramelle che, al rallentatore, mi cadevano addosso..."

Come in un film d'azione in cui il protagonista è superforzuto, ma anche superintelligente e non fa nessun movimento a caso, **così** io cercavo di calcolare nel mio cervello il numero di passi necessari a raggiungere la pignatta, l'angolo di incidenza con cui vibrare il colpo, la forza che ci avrei dovuto mettere.

A11. "... stando bene attenti a far sparire le tracce del nostro orrido crimine". (riga 23). Qual è "l'orrido crimine" commesso dai due fratelli?

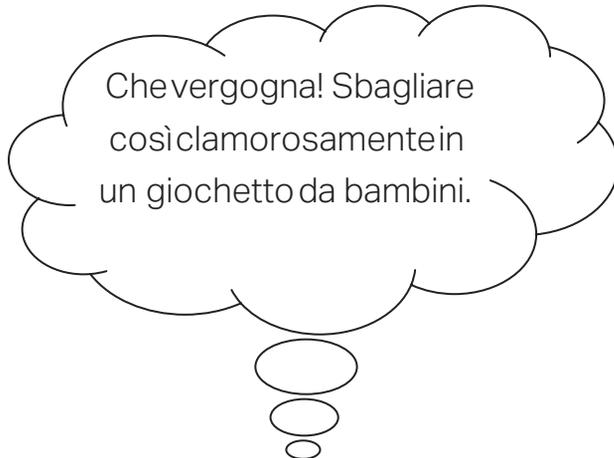
- A. Disobbedire di nascosto alle regole dei genitori sulle caramelle
- B. Mangiare caramelle e non lavarsi i denti
- C. Mangiare un gran numero di caramelle in poco tempo
- D. Scegliere caramelle con coloranti e ingredienti dannosi alla salute

A12. Che cosa succede quando il primo ragazzo che viene bendato ha finalmente in mano il bastone (riga 24)?

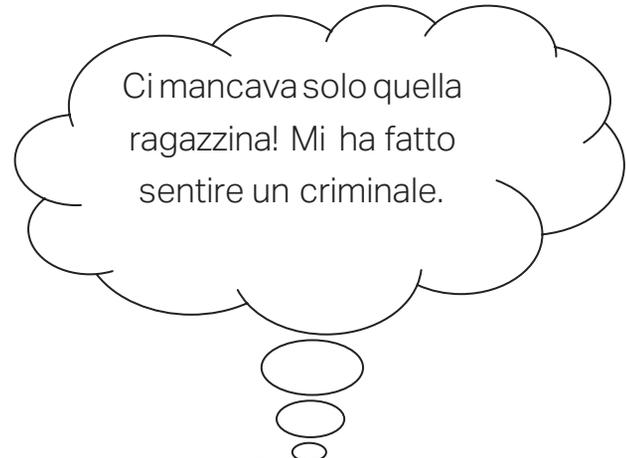
- A. Colpisce il bersaglio con grande forza
- B. Non si accorge di colpire il padre di una bambina
- C. Dà un gran colpo nella direzione sbagliata
- D. Sfrutta la corrente d'aria per migliorare il tiro

A13. Tenendo conto del racconto, quali dei seguenti pensieri possono passare per la testa del primo ragazzo bendato, dopo che si è tolto la benda dagli occhi?

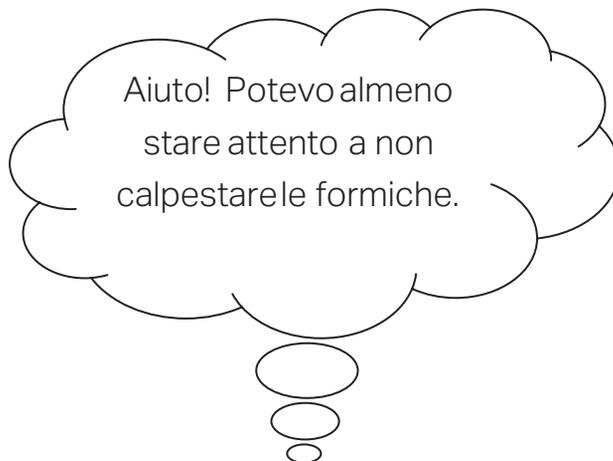
Metti una crocetta per ogni fumetto.



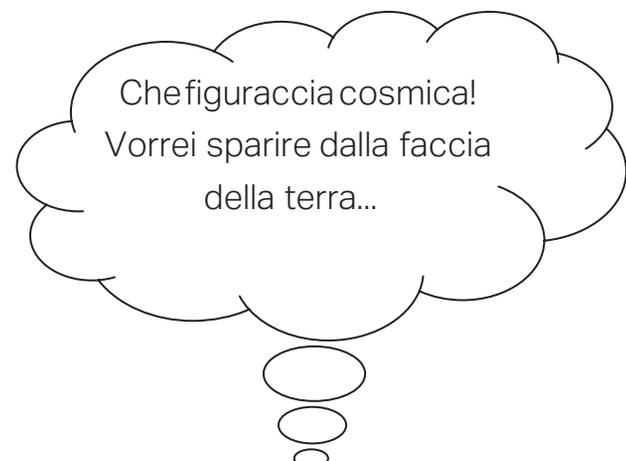
a) Vero Falso



b) Vero Falso



c) Vero Falso



d) Vero Falso



e) Vero Falso

A14. "... venne il turno di mio fratello che era piccolo e carino come certi bambini della pubblicità." (righe 37-38). Con questa immagine l'autore crea l'aspettativa che il fratello piccolo

- A. non sia un giocatore temibile: è tenero e dolce
 B. si concentri bene sul gioco: ha uno sguardo intelligente
 C. non sia preso sul serio dalla gente: è un bambinetto
 D. attiri altri spettatori: ha l'aria di un bambino interessante

A15. Dopo aver letto il testo, hai informazioni sufficienti per capire perché, all'inizio del racconto, il ragazzo dice: "lo questo gioco lo odio" (riga 5). Qual è il motivo del suo odio?

- A. Quel gioco è legato al ricordo ancora vivo di un'umiliazione
 B. Il ragazzo non ama i giochi in cui ci si deve orientare nello spazio
 C. Il ragazzo considera quel gioco adatto a bambini più piccoli di lui
 D. Quel gioco è passato di moda e non diverte i ragazzi di oggi

A16. In base al testo, ci sono diverse ragioni che spiegano perché il fratello piccolo alla fine era scontento. Indica quali.

Metti una crocetta per ogni riga.

Il fratello piccolo alla fine è scontento perché...	Sì	No
a) gli dispiace di essersi dato troppe arie per la vittoria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b) si sente in colpa per aver imbrogliato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) è stanco di essere considerato piccolo e carino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) si sente responsabile del disagio del fratello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) sa di avere vinto senza averlo meritato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

CI SONO ALCUNE RAGIONI PER CUI UN FRATELLO HA PERSO E UNO HA VINTO

A17. Indica le ragioni che spiegano perché il fratello grande ha perso.

Metti una crocetta per ogni riga.

	Vero	Falso
a) Perché ha perso l'orientamento quando l'hanno fatto girare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Perché non era bello e carino come il fratello piccolo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) Perché il suo eroe non era forte come credeva lui	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) Perché ha sbagliato i suoi calcoli	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

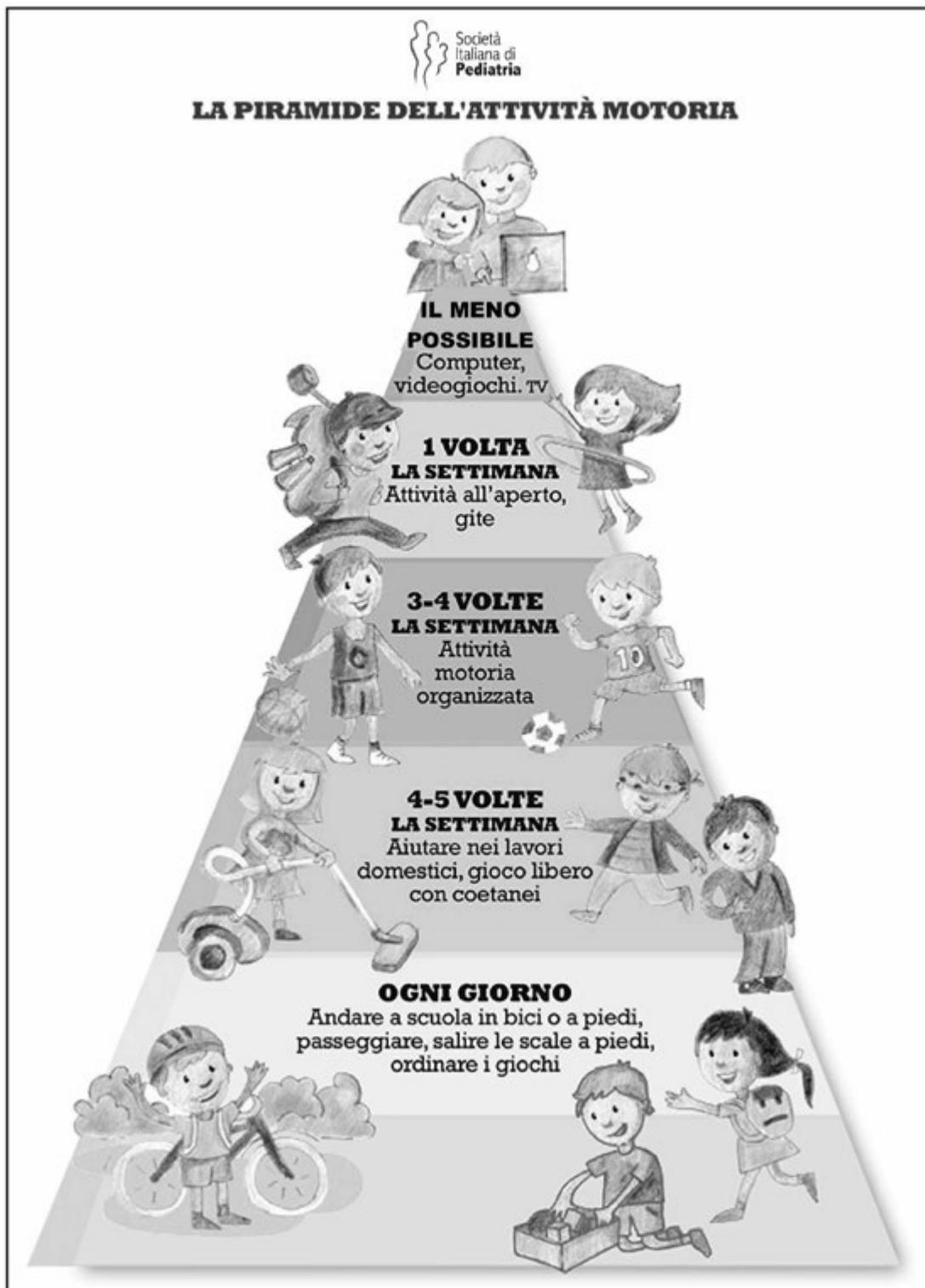
A18. Indica le ragioni che spiegano perché il fratello piccolo ha vinto.

Metti una crocetta per ogni riga.

	Vero	Falso
a) Perché la benda era trasparente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Perché non ha segnalato che ci vedeva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Perché era piccolo e carino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) Perché ha rispettato le regole del gioco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Il testo che segue è stato diviso in 4 parti: nella parte 1 troverai una figura; le parti 2, 3 e 4 sono dei paragrafi scritti. La suddivisione del testo è un modo per aiutarti a svolgere la prova. Leggi ogni parte e rispondi alle relative domande. Le ultime domande, invece, riguardano il testo nel suo insieme.

Parte 1



B1. Osserva con attenzione la figura della piramide e leggi le informazioni scritte nella figura. Quale potrebbe essere l'inizio del testo che accompagna questa figura?

- A. Oltre che delle piramidi egiziane, fino ad ora eravamo abituati a sentir parlare della «piramide alimentare». Da oggi, però, abbiamo un'altra piramide che ci insegna a vivere meglio: quella dell'attività motoria.
- B. Sapete come i ragazzi di oggi utilizzano il loro tempo? La piramide dell'attività motoria ci dà una fotografia di quali sono le attività preferite dai ragazzi nell'arco di una settimana.
- C. Oggi la creatività è molto importante. La figura ci suggerisce come costruire una piramide con tante immagini divertenti. Serviranno cartoncino, colori, forbici, colla e tanta fantasia.
- D. Non sai cosa fare nel tempo libero? Le solite attività ti annoiano? La piramide dell'attività motoria propone tante idee, dalle più facili e divertenti alle più impegnative, che possono piacere sia a te, sia ai tuoi genitori.

**Adesso puoi voltare pagina e continuare il lavoro.
Attenzione, ricordati che non puoi più tornare indietro a rivedere
questa domanda.**

Parte 2

La piramide dell'attività motoria

LE ATTIVITÀ QUOTIDIANE – L'idea di creare uno strumento di facile consultazione per capire quali siano le nostre esigenze motorie (ma soprattutto quelle dei bambini e degli adolescenti) è della Società Italiana di Pediatria (SIP), che ha presentato una nuova piramide dedicata al movimento e all'attività

- 5 fisica. Il "funzionamento" della piramide dell'attività motoria è simile a quello della piramide alimentare: nella «piramide alimentare» ci sono alla base frutta, verdura e cereali (da mangiare quotidianamente) e in cima le cose che ci piacciono tanto (dagli insaccati ai dolci) ma che dobbiamo mangiare con parsimonia. «Alla base della piramide dell'attività motoria – spiega Giovanni
- 10 Corsello, Presidente della Società Italiana di Pediatria – sono indicate le attività da svolgere quotidianamente, man mano che si sale verso i gradini più alti della piramide si incontrano le attività da svolgere con minore frequenza». Piramide alla mano, secondo la SIP i bambini devono andare a scuola a piedi tutti i giorni, fare attività fisica all'aria aperta almeno 4-5 giorni alla settimana,
- 15 di cui 3 o 4 volte in maniera organizzata, possibilmente con un gioco di squadra. Occasionali, ma importanti le attività all'esterno (eventualmente organizzate in forma di gita), mentre il tempo dedicato a TV, Internet e videogiochi (ultimo livello della piramide) dovrebbe essere ridotto al minimo e non superare un'ora al giorno. L'esatto contrario, suppergiù, di quello che
- 20 avviene nella realtà, dove i ragazzi trascorrono da tre a quattro ore al giorno davanti a uno schermo (tv, computer o smartphone che sia), solo uno su tre va a scuola a piedi e circa il 40% (44% delle femmine) non pratica alcuna attività sportiva o si limita alle due ore settimanali (scarse) dell'orario scolastico. Il tutto mentre l'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che molti problemi
- 25 di salute sono attribuibili all'inattività fisica.

B2. All'inizio del paragrafo si parla di uno "strumento di facile consultazione per capire quali siano le nostre esigenze motorie" (righe 1-2). Di quale strumento si tratta?

(LA) PIRAMIDE (DELL'ATTIVITÀ MOTORIA)

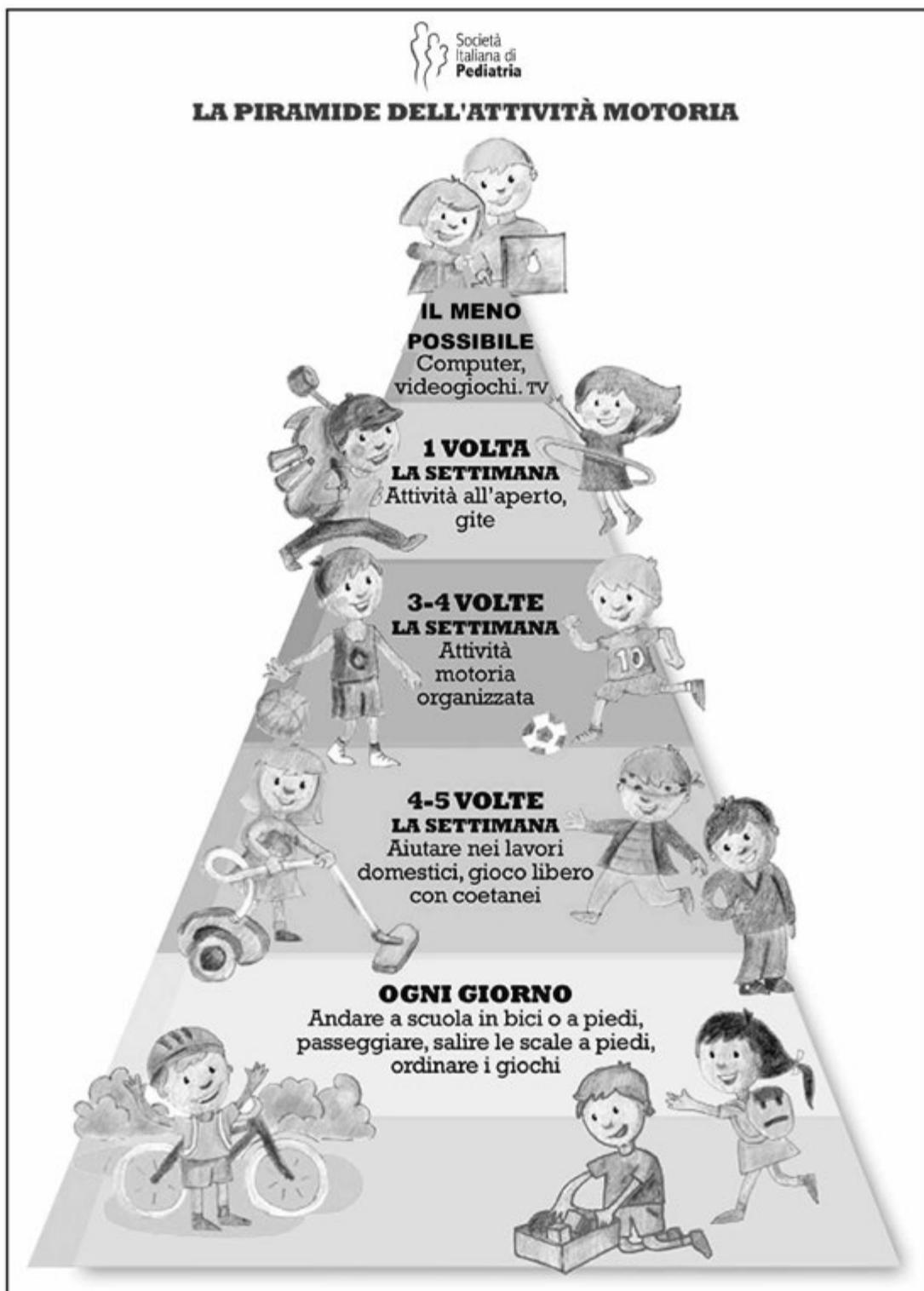
B3. L'espressione "mangiare con parsimonia" (righe 8-9) significa

- A. mangiare con appetito
- B. mangiare fino ad essere sazi
- C. mangiare senza esagerare
- D. mangiare in poco tempo

B4. In questo paragrafo si dice che "il funzionamento della piramide dell'attività motoria è simile a quello della piramide alimentare" (righe 5-6). Ciò significa che entrambe le piramidi

- A. danno indicazioni su come comportarsi educatamente
- B. raccomandano che cosa sia opportuno fare spesso e che cosa con moderazione
- C. danno suggerimenti su come dare il meglio di se stessi
- D. mostrano ciò che piace a molti ragazzi di oggi e che cosa piace a pochi

Attenzione: per rispondere alle due domande che seguono utilizza anche la figura riportata qui sotto e che hai già incontrato nella Parte 1.



B5. Tenendo presente questo paragrafo e osservando la figura della piramide, indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.

Metti una crocetta per ogni riga.

Affermazioni	Vero	Falso
a) Trascorrere tre o quattro ore al giorno davanti a uno schermo non è eccessivo, se durante la settimana si fa molto esercizio fisico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b) Andare a scuola a piedi o in bici un giorno su tre è sufficiente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) Sarebbe bene partecipare almeno tre o quattro volte alla settimana a giochi organizzati	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Aiutare a casa, riordinando le proprie cose, è un'attività che non serve per il benessere fisico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
e) Sarebbe bene andare a scuola tutti i giorni in bicicletta	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B6. Dalla figura e da quanto detto nel paragrafo si capisce che la piramide è stata costruita seguendo un preciso criterio. Quale delle seguenti affermazioni tiene conto di questo criterio?

- A. Nei gradini più bassi della piramide ci sono le attività dei ragazzi che i genitori ritengono più importanti, per esempio aiutare nei lavori domestici o mettere in ordine i giochi
- B. Le attività sono ordinate in base a quanto risultano interessanti per i ragazzi, con i mezzi tecnologici in cima alla piramide
- C. Alla base della piramide si trovano attività tipo camminare e passeggiare che aiutano i ragazzi a rispettare l'ambiente
- D. In cima alla piramide ci sono le attività da svolgere con minore frequenza, in quanto meno necessarie per la crescita fisica e il benessere dei ragazzi

Parte 3

COME NON FARE ABBANDONARE LO SPORT – Ma come fare ad avvicinare bambini e adolescenti allo sport? Secondo la Società Italiana di Pediatria il problema italiano non è farli avvicinare, ma non farli allontanare precocemente. In dieci anni (2001-2011) tra i bambini di età compresa tra 6 e

- 5 10 anni la pratica sportiva continuativa è aumentata. E nell'ultimo anno, i più piccoli hanno guadagnato il primato dei più sportivi del Belpaese. Ma le buone notizie, su questo fronte, finiscono qui. Già dopo la scuola primaria, infatti, i bambini italiani cominciano ad allontanarsi dalla pratica sportiva continuativa e a ingrossare le fila dei sedentari. E se fino a qualche anno fa l'età spartiacque era stata quella tra i 14 e i 15 anni, ora l'andamento negativo comincia già a 11 anni.

Tabella – Abbandono della pratica sportiva

FASCE D'ETÀ		
11-14	15-17	18-19
Diminuzione dell'interesse per lo sport	Scarsa attività fisica	Marcata inattività

B7. In questo paragrafo si parla del problema del rapporto tra i giovani e lo sport in Italia. Quale delle seguenti affermazioni sintetizza questo problema?

- A. I giovani smettono troppo presto di fare sport
- B. I più piccoli non praticano lo sport in misura sufficiente
- C. I giovani si avvicinano allo sport troppo tardi
- D. I bambini non si avvicinano volentieri alla pratica sportiva

B8. In questo paragrafo si dice: “Ma le buone notizie, su questo fronte, finiscono qui” (righe 6-7). Quali sono le buone notizie?

Ripresa letterale o parafrastica di entrambe le notizie seguenti in qualsiasi ordine:

1. **..... (10 anni) TRA I BAMBINI (di età compresa tra 6 e 10 anni) LA PRATICA SPORTIVA (continuativa) È AUMENTATA.**.....
2. **..... (Nell'ultimo anno) I PIÙ PICCOLI HANNO GUADAGNATO IL PRIMATO DEI PIÙ SPORTIVI DEL BELPAESE.**.....

B9. Uno dei dati della tabella di questo paragrafo è che nella fascia d'età “11-14” c'è una “Diminuzione dell'interesse per lo sport”. Trova nel paragrafo un'affermazione in accordo con questo dato e ricopiala qui sotto.

Ripresa letterale o parafrastica di una delle seguenti informazioni:

..... GIÀ DOPO LA SCUOLA PRIMARIA, (infatti), I BAMBINI ITALIANI COMINCIANO AD ALLONTANARSI DALLA PRATICA SPORTIVA (continuativa e a ingrossare le fila dei sedentari)......

..... E SE FINO A QUALCHE ANNO FA L'ETÀ SPARTIACQUE ERA STATA QUELLA TRA I 14 E I 15 ANNI ORA L'ANDAMENTO NEGATIVO COMINCIA GIÀ A 11 ANNI......

.....

.....

B10. Dopo l'espressione “Ma le buone notizie... finiscono qui” (righe 6-7) il testo prosegue con

- A. la presentazione di un nuovo argomento
- B. l'introduzione di notizie negative
- C. la descrizione delle buone notizie
- D. la negazione di quanto detto in precedenza

Parte 4

LE CAUSE DELLA DISAFFEZIONE ALLO SPORT – Tra le cause di questa disaffezione precoce allo sport – sostiene la SIP – ci sono certamente Internet, TV e nuove tecnologie in genere, che “distraggono” significativamente i bambini già alla soglia dell’adolescenza, ma da sole non bastano a spiegare

- 5 perché il tasso di sedentarietà degli adolescenti italiani sia più che triplo rispetto a quello dei loro coetanei europei, i quali non sono da meno nell’uso di tecnologie digitali, né per abilità né per tempo trascorso. Fulvio Scaparro, esperto del mondo dell’infanzia e dell’adolescenza, dà di questo dato due interpretazioni: da un lato una scarsa cultura dello sport che riguarda la
- 10 maggioranza degli italiani, grandi tifosi ma molto poco sportivi; dall’altro una carenza di strutture e di opportunità per consentire a un adolescente di svolgere adeguatamente un’attività sportiva.

- Tornando alla “piramide”, il Presidente della SIP Corsello sottolinea che, al di là dello sport organizzato, per poter giocare all’aria aperta, passeggiare e fare
- 15 movimento è necessaria comunque un’organizzazione della vita coerente con questi obiettivi, che significa città più a misura di bambino e di adolescente, con spazi organizzati, più verde pubblico fruibile e iniziative dei Comuni per fare in modo che si possa andare a scuola a piedi in sicurezza.

20 novembre 2013

(Tratto e adattato da: <http://www.corriere.it/salute/pediatria>, accesso 23 novembre 2013)

B11. In questo paragrafo vi sono le seguenti informazioni:

- Gli italiani danno poco valore all'attività sportiva
- I giovani sono molto attratti dalle nuove tecnologie
- Gli impianti sportivi non sono sufficienti

Queste informazioni rappresentano

- A. le soluzioni di un problema
 B. le conseguenze di un problema
 C. le conclusioni di un problema
 D. le cause di un problema

B12. Il Presidente della SIP Corsello propone alcuni cambiamenti per migliorare la situazione descritta nel testo. Quali cambiamenti propone?

Metti una crocetta per ogni riga.

	Sì	No
a) Creare spazi per il gioco e l'attività fisica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Organizzare tornei sportivi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) Organizzare la vita dei bambini e delle loro famiglie	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) Lasciare spazi verdi nelle città	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Rendere più sicuro l'andare a piedi a scuola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

LE TRE DOMANDE CHE SEGUONO FANNO RIFERIMENTO ALL'INTERO TESTO

B13. Quale tra i seguenti slogan potrebbe essere scelto dalla SIP per comunicare il messaggio che la piramide motoria vuole dare?

- A. Gioca ogni giorno con gli amici! Crescerai meglio...
- B. Allontanati dal traffico! Respirerai meglio e vivrai più a lungo
- C. Muoviti tanto! La tua salute ne trarrà beneficio...
- D. Programma la tua giornata! Avrai tempo per le attività che ti piacciono

B14. Per quale motivo i pediatri si interessano alle attività sportive?

- A. Per far capire che anche loro, i pediatri, amano lo sport e le attività motorie
- B. Per difendere la salute che dipende anche dalle attività sportive e motorie
- C. Per far conoscere le attività motorie e gli sport che si possono praticare in Italia
- D. Per aiutare i genitori a scegliere lo sport più adatto per i loro figli

B15. Quattro bambini riferiscono le attività che svolgono abitualmente durante la settimana.

Quale bambino ha abitudini che si avvicinano di più a quanto raccomandato nella piramide dell'attività motoria?

Vedo un po' di TV alla sera. Faccio ginnastica a scuola, dopo la scuola mi alleno con la mia squadra. A scuola ci vado a piedi e la domenica mi piace andare a giocare al parco.



A.

Gioco a calcio due volte a settimana. Gli altri pomeriggi di solito sto in casa e mi diverto con i videogiochi. Tutti i sabati vado a vedere i miei amici che giocano a basket.



B.

Mi piace aiutare la mamma nei lavori di casa e tutti i giorni porto la spesa a casa della nonna. Al pomeriggio vedo la TV per un paio d'ore. Qualche volta vado ai giardinetti e mi diverto sull'altalena.



C.

Non guardo mai la tv, ma vedo molti video e ogni giorno uso il computer. A scuola andiamo in palestra due volte alla settimana. Vado anche a scuola a piedi perché è vicinissima a casa mia.



D.

RIFLESSIONE SULLA LINGUA

C1. Scegli fra le quattro alternative quella che completa il senso del verbo nella frase seguente.

“La zia ha messo...”

- A. il più piccolo dei suoi figli
- B. la torta al cioccolato
- C. i panni nella lavatrice
- D. nel cassetto del comodino

C2. Nel brano che segue sottolinea tutti i pronomi che si riferiscono a Maria.

Maria è la mia amica del cuore. Lei è più grande di me ed è molto brava a scuola. Tutti i giorni, quando la vedo, le chiedo di aiutarmi a fare i compiti.

C3. Il suffisso *-ista* può aggiungere alla parola di base il significato di ‘colui che esercita un certo mestiere o professione’, ad es. *pianista, farmacista, camionista* ecc. In quale delle seguenti parole il suffisso *-ista* aggiunge lo stesso significato?

- A. Autostoppista
- B. Dentista
- C. Altruista
- D. Socialista

C4. Le parole della tabella sono tutte parole composte. Indica da quali parti del discorso è formata ogni parola. Osserva l'esempio.

Metti una crocetta per ogni riga.

	1. Nome + nome	2. Nome + aggettivo	3. Verbo + verbo	4. Verbo + nome	5. Aggettivo + aggettivo
<i>Es.: asciugamano</i>	<input type="checkbox"/>				
a) chiaroscuro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b) pescespada	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) lavastoviglie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) tritacarne	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) saliscendi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f) camposanto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g) capolavoro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

C5. Indica con quale parola dello stesso significato potresti sostituire quella sottolineata nella frase che segue.

"Del periodo preistorico non ci sono fonti scritte."

- A. Cause
- B. Testimonianze
- C. Sorgenti
- D. Origini

C6. Leggi le frasi che seguono e sottolinea il soggetto di ogni frase.

1. Brillavano in alto le stelle.
2. Cantare è piacevole.
3. Quanti vengono in gita?
4. Al cinema andranno solo loro.
5. Nella prossima gara vincere sarà difficile.
6. Ieri sono arrivate delle navi da crociera.
7. Voi avete capito la spiegazione?

C7. Leggi il dialogo.

«Chi è quella bambina bionda?»
 «Non lo so. Potrebbe essere Luisa.»
 «Ma no, è Alice!»

La frase "Potrebbe essere Luisa" che cosa esprime?

- A. Un consiglio
 B. Una proposta
 C. Un desiderio
 D. Un'ipotesi

C8. Nella seguente serie di parole sottolinea l'unica parola che non è derivata da "casa".

casolare / caseggiato / casaccio / casereccio / casetta

C9. Quale dei seguenti gruppi di aggettivi contiene solo aggettivi qualificativi?

- A. nero, gentile, tanto, sereno
- B. profondo, allegro, ruvido, fragrante
- C. splendente, nostro, magro, simpatico
- D. poco, semplice, bagnato, questo

C10. Leggi la frase che segue:

"Anna tratteneva il cane al guinzaglio."

Da quante sillabe è composta la frase?

Numero totale di sillabe:**13**.....

Il testo che stai per leggere è composto da due parti: una parte introduttiva (parte 1) e un racconto (parte 2). Leggi la parte introduttiva e rispondi alle domande; poi passa alla parte 2.

PARTE 1

Il processo e il naso

Se tu e io ci guardassimo in faccia, lettore, io non so cosa vedrei, perché tu sei misterioso, sei tutto nascosto nella diversità: ma quello che vedresti tu, eccolo qua: una faccia un po' grande, con una barba spruzzata di bianco. Vedresti due occhi piuttosto piccoli, color castagna cruda, e un naso abbastanza dritto: però, però, se tu guardassi bene, molto attentamente, con un occhio solo, come fanno i pittori, noteresti che il mio naso, pur essendo dritto, non è proprio al centro della faccia: è leggermente, appena, un poco spostato verso sinistra.

È col naso così, che sono nato? No. Il mio naso si è spostato dopo.

A1. L'autore inizia il testo così: "Se tu e io ci guardassimo in faccia, lettore, io non so cosa vedrei". A chi si rivolge l'autore?

- A. A un alunno come te
- B. A tutti quelli che leggeranno il suo testo
- C. A un lettore che solo lui conosce bene
- D. A quelli che non conoscono la sua storia

A2. "tu sei misterioso, sei tutto nascosto nella diversità". Che cosa intende dire l'autore con questa affermazione?

- A. L'autore sa che il lettore vuole rimanere nell'ombra e non essere riconosciuto
- B. L'autore non può ricordarsi di tutti i lettori che lo hanno incontrato dopo aver letto i suoi libri
- C. L'autore non conosce chi legge il suo testo, ogni lettore è differente dagli altri
- D. L'autore si lamenta di non poter conoscere di persona tutti i suoi lettori

A3.

a) L'autore scrive anche "... quello che vedresti tu, eccolo qua".
In base a quanto dice l'autore nella parte introduttiva, chi ti troveresti davanti agli occhi?

- A. Un bambino
 B. Un ragazzo
 C. Un uomo giovane
 D. Un signore adulto

b) Da quale informazione del testo lo capisci?

BARBA SPRUZZATA (DI BIANCO) o BARBA UN PO' BIANCA

A4. Leggendo il titolo e la parte introduttiva puoi aspettarti che il racconto parli quasi sicuramente di alcune cose. Indica quali.

Metti una crocetta per ogni riga.

Si parlerà di ...	Sì	No
a) che legame c'è tra il naso e il processo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) un pittore che dipingerà un ritratto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) che cosa è successo al naso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) un incontro dell'autore con alcuni dei suoi lettori	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Ricordati che non puoi più tornare indietro a rivedere queste prime quattro domande alle quali hai risposto.

Adesso vai avanti e leggi l'intero racconto.

IL PROCESSO E IL NASO

Parte già letta

Se tu e io ci guardassimo in faccia, lettore, io non so cosa vedrei, perché tu sei misterioso, sei tutto nascosto nella diversità: ma quello che vedresti tu, eccolo qua: una faccia un po' grande, con una barba spruzzata di bianco. Vedresti due occhi piuttosto piccoli, color castagna cruda, e un naso abbastanza dritto: però, però, se tu guardassi bene, molto attentamente, con un occhio solo, come fanno i pittori, noteresti che il mio naso, pur essendo dritto, non è proprio al centro della faccia: è leggermente, appena, un poco spostato verso sinistra.

PARTE 2

È col naso così, che sono nato? No. Il mio naso si è spostato dopo. Era il 1956, o il 1957? Non ne sono sicuro.

Avevo nove o dieci anni. Ero un bambino.

Il paese in cui abitavo era Edolo, Valcamonica, Lombardia, Italia, in mezzo a
5 verdi alte montagne.

La linea ferroviaria che arriva a Edolo, finisce lì. Non va oltre. I binari, dopo cento o duecento metri dalla stazione, finiscono, contro una specie di trabiccolo metallico. Fine della ferrovia.

10 Era un posto bellissimo per giocare. Ci giocavamo nel pomeriggio, fino quasi a buio, con le bande. Le bande eravamo noi, divisi in due gruppi nemici. Non ricordo come si chiamavano le bande, ma certo i nomi dovevano essere quelli di qualche gruppo o tribù, presi dai film che vedevamo alla domenica pomeriggio. Nessuno aveva ancora la televisione in casa: la televisione era solo nei bar. Noi vedevamo i film al cinema dell' Oratorio, e tornando a casa,
15 giocavamo a quello che avevamo veduto.

Io ero il capo di una banda. Non so perché fossi io il capo: non credo di essere stato più forte, più veloce o più coraggioso degli altri. Però a scuola scrivevo dei

20 bei pensieri. Non immaginavo ancora che da grande avrei fatto lo scrittore, però scrivevo bei pensieri. Insieme ai pensieri, avevo le parole, e le parole servono, per fare il capo. Uno senza parole, che capo è? Forse è per questo che ero il capo della banda.

25 Le bande combattevano una contro l'altra. Non mi ricordo se ci fossero dei motivi, ma forse non ce n'erano. Le bande si combattevano perché erano nemiche, ed erano nemiche perché si combattevano. Ci si cercava, ci si catturava. Non ricordo cosa facessero quelli della banda nemica quando catturavano uno di noi. Però ricordo quello che facevamo noi ai prigionieri. Gli facevamo un processo nella nostra tana.

30 La tana della mia banda era un vagone abbandonato, di legno vecchio e malandato. Era un vagone per il trasporto del bestiame, ma nessuno ci trasportava più niente. Stava da anni alla fine del binario, dimenticato dal mondo, sotto la pioggia e la neve, o sotto il sole. L'ingresso era aperto perché il portellone era bloccato. C'era, a una certa altezza su uno dei lati del vagone, una finestra rettangolare, molto più larga che alta, chiusa da uno sportello di legno che si apriva verso l'interno, facendo perno sul lato inferiore.

35 avevo mai notato quello sportello, né come si apriva: perché era sempre stato chiuso, e perché io andavo in quel vagone a giocare e non a guardare gli sportelli.

40 Quando catturavamo un prigioniero lo portavamo nella tana e gli facevamo il processo. Essendo il capo della banda, io ero anche il capo del processo. Ero io che interrogavo il prigioniero. Non ricordo che cosa gli chiedevo, ma dovevano essere cose che lui non poteva rivelare.

Un giorno, dunque, catturammo uno della banda nemica e lo portammo nel vagone, per fargli il processo.

45 Lo guardai con disprezzo, anche se credo che questo, per un giudice, non sia regolare, e dissi «Si inizi il processo!» Ricordo con precisione le parole. «Si inizi il processo!» Poi, per dare più forza al mio ordine, feci una cosa. Non so se la feci per la prima volta, o se l'avevo fatta altre volte: se l'avevo fatta, le altre volte non aveva avuto conseguenze. Quella volta le ebbe.

50 Ma cosa feci? Dopo aver detto : «Si inizi il processo!», diedi un gran colpo all'indietro, con il tallone, alla parte del vagone.

Sentii una botta tremenda sul naso. Credo di aver visto le stelle. Lo sportello del carro bestiame, al calcio, si era aperto all'interno, ribaltandosi sulla mia faccia. Sul naso, precisamente. Non ricordo con precisione, ma credo di aver sollevato le mani, e di aver spostato lo sportello. Ero molto rintontito.

55 A quel punto, tutti scoppiarono a ridere. Questo lo ricordo bene. Ricordo che gridai:

«Non ridete!»

Invece continuavano a ridere. Io ero spaventato e, arrabbiato per quelle risate. Ricordo che tornai a casa da solo. Il naso non mi faceva molto male, e aveva solo un segno rosso. Nei giorni seguenti continuavo a toccarmi il naso, per sentire se era rotto. Ma non lo era. Non mi accorsi però che il naso si era spostato, e nessun altro se ne accorse, perché non si era spostato molto. Me ne accorsi qualche tempo dopo, parecchi anni: uno che mi guardava disse: «Lo sai che hai il naso un po' da una parte?»

60 Io andai davanti a uno specchio, ed era vero.

65 Ecco come si è spostato il mio naso: fu colpito dallo sportello di un tribunale ferroviario e bestiale, all'inizio di un processo.

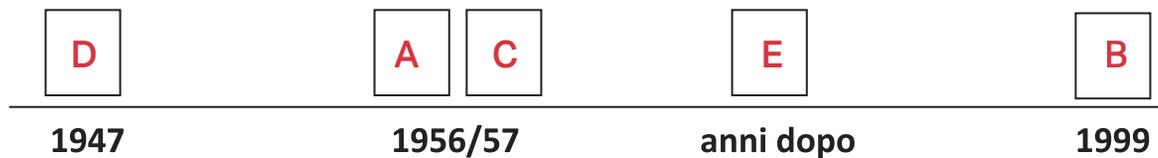
(Tratto e adattato da : Roberto Piumini, *Il processo e il naso*, in "Quando avevo la tua età", Milano Bompiani, 1999)

A5. Con questa frase "Era il 1956, o il 1957" (riga2), nel testo inizia

- A. la cronaca di un fatto accaduto in un paese lontano
- B. la narrazione di un episodio divertente, che lo scrittore non conosce però nei particolari
- C. il racconto di un fatto che gli è stato narrato quando era piccolo
- D. un racconto autobiografico distante nel tempo

A6. Prova a collocare sulla linea del tempo i seguenti fatti.
 Scrivi nei quadretti la lettera corrispondente a ciascuno.
 Per un indicatore di tempo (1956-57) ci sono due fatti.

- a) Processo al prigioniero della banda nemica
- b) Scrittura del racconto
- c) Spostamento del naso
- d) Nascita del protagonista
- e) Scoperta del naso spostato



A7. Alle righe 6-8 si legge "La linea ferroviaria che arriva a Edolo, finisce lì. Non va oltre. I binari, dopo cento o duecento metri dalla stazione, finiscono, contro una specie di trabiccolo metallico. Fine della ferrovia". A che cosa serve questa informazione?

- A. A evidenziare il contrasto tra i binari abbandonati e le montagne circostanti
- B. A far sapere che anche a Edolo arrivava una linea ferroviaria, nonostante fosse un piccolo paese.
- C. A far capire perché fosse stato scelto come luogo di gioco un vecchio vagone ferroviario.
- D. A sottolineare il disagio per una linea ferroviaria così malridotta

A8. Da dove prendevano i ragazzi le idee per i loro giochi?

Devono essere considerate corrette tutte le risposte che citano i film visti al cinema dell'oratorio.

Es. risposte corrette: DAL CINEMA DELL'ORATORIO; DAI FILM; DAL CINEMA

A9. Alle righe 20- 21 si legge "Forse è per questo che ero il capo della banda". In base al testo, per quale motivo, probabilmente, il protagonista era il capo della banda?

- A. Era capace di esprimersi
- B. Era il più bravo a scuola
- C. Era forte e coraggioso
- D. Era un tipo prepotente

A10. Da chi erano formate le bande di cui si parla nel racconto?

- A. Da due gruppi di ragazzi che venivano da paesini diversi
- B. Da un gruppo di amici e da altri ragazzi che venivano chiamati per fare i nemici
- C. Da due gruppi di ragazzi che si erano incontrati per caso e avevano deciso di giocare insieme
- D. Da un gruppo di amici che per gioco diventavano nemici

A11. "Lo guardai con disprezzo, anche se credo che questo, per un giudice, non sia regolare" (righe 44- 45). L'autore fa questa osservazione perché, da un giudice, l'imputato dovrebbe aspettarsi non un atteggiamento di disprezzo, ma di

- A. fiducia
- B. imparzialità
- C. compassione
- D. stima

A12. "Dopo aver detto: «Si inizi il processo!», diedi un gran colpo all'indietro, con il tallone, alla parte del vagone." (righe 49-50).

In base al testo per quale motivo il ragazzo ha dato un colpo alla parete del vagone?

- A. Perché era arrabbiato e voleva colpire qualcosa per sfogarsi
- B. Per terrorizzare il prigioniero con un rumore improvviso
- C. Per dare più autorità al suo comando
- D. Perché era inciampato andando all'indietro

A13. L'autore da riga 28 a riga 34 descrive la tana della banda. A che cosa serve descrivere nei particolari la tana?

- A. A fornire elementi che aiutino a capire quello che succederà al protagonista.
- B. A ricordare come erano i treni che si usavano in montagna nei tempi passati
- C. A spiegare che nel passato il bestiame si trasportava sui treni
- D. A interrompere il racconto con una pausa descrittiva prima di entrare nel vivo della storia

A14. Che cosa facevano i ragazzi durante il processo di cui si parla nel racconto?

- A. Interrogavano il prigioniero per fargli svelare dei segreti
- B. Costringevano il prigioniero a passare alla loro banda
- C. Nascondevano il prigioniero nel carro bestiame
- D. Convincevano il prigioniero a rivelare il nome della sua banda

A15. Per quale motivo le risate dei compagni fanno arrabbiare il protagonista? Perché

- A. si accorge che il prigioniero ne ha approfittato per scappare
- B. si sente umiliato e sminuito nel suo ruolo di capo
- C. vede che nessuno si cura di lui quando decide di tornare a casa
- D. capisce che i compagni gli hanno fatto un brutto scherzo

A16. “Me ne accorsi qualche tempo dopo, parecchi anni: uno che mi guardava disse: «Lo sai che hai il naso un po’ da una parte?»” (righe 62-64). Di che cosa si è accorto il protagonista? Se tu capisci a che cosa si riferisce il “ne” puoi rispondere a questa domanda.

Il protagonista si è accorto che

- A. qualcuno lo guardava
- B. era passato del tempo
- C. il suo naso si era spostato
- D. il suo naso aveva un segno rosso

A17. Spesso nel testo si legge: “ricordo... non ricordo... so... non so...”. Indica nella tabella quello che l'autore ricorda bene e quello che non si ricorda.

Metti una crocetta per ogni riga.

	RICORDA	NON RICORDA
a) Il nome delle bande	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b) Il modo in cui si svolgeva il processo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Che cosa faceva la banda nemica con i prigionieri che catturava	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) La rabbia provata dopo l'incidente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A18. Gianfranco dice: «*Sono riuscito a riassumere questa storia in sette frasi!*»
Giovanna legge il riassunto e ribatte: "*Guarda che potresti fare un riassunto più breve togliendo due frasi che non sono indispensabili alla comprensione della storia!*"

Fai una crocetta accanto alle due frasi che si possono togliere.

Riassunto

1. Il racconto si svolge in Valcamonica, nel paesino di Edolo.
2. Due bande di ragazzi giocano, l'una contro l'altra, alla guerra.
3. La banda che ha per capo il protagonista fa prigioniero un ragazzo della banda nemica e lo porta, per processarlo, in un vecchio vagone, usato come tana.
4. Il vagone, che serviva un tempo per il trasporto del bestiame, è abbandonato su un binario morto, alla fine della ferrovia che porta a Edolo.
5. All'inizio del processo, il protagonista tira un calcio alla parete del vagone, facendo ribaltare uno sportello che lo colpisce sul naso.
6. Tutta la banda si mette a ridere e il protagonista, di fronte a questo comportamento, se ne torna a casa solo e dolorante.
7. Solo dopo molto tempo il protagonista scopre che quel colpo, anche se non gli aveva rotto il naso, glielo aveva spostato leggermente.

Questo testo è stato suddiviso in paragrafi che fanno parte di un unico articolo, dal titolo "MOSTRI DI ACQUA DOLCE" (tratto da una rivista per ragazzi), che troverai ricomposto alla fine, dopo l'ultima domanda.

Mentre nelle acque del mare la maggior parte di noi si sente a proprio agio, laghi e fiumi sono sempre guardati con timore e sospetto: correnti, mulinelli, sponde viscide, acque scure e minacciose...

Non c'è perciò da stupirsi che siano sorte leggende di ogni tipo, con creature mitiche e mostri spaventosi. In realtà le acque dolci sono solo ambienti poco conosciuti: quanti di voi hanno provato a mettere la maschera e andare a esplorare i fondali di un lago o di un fiume? Eppure, anche questi luoghi sono pieni di sorprese e i temuti "mostri" sono spesso creature bizzarre e affascinanti.

B1. In questo paragrafo ci si riferisce in due diversi modi agli ambienti in cui vivono "creature mitiche e mostri". Il primo è "laghi e fiumi". Aggiungi sotto in quale altro modo vengono chiamati questi ambienti.

1. *laghi e fiumi*
2. **ACQUE DOLCI**

B2. L'autore che cosa si aspetta che rispondiamo alla domanda " quanti di voi hanno provato a mettere la maschera e andare a esplorare i fondali di un lago o di un fiume?"

- A. Tutti o quasi tutti
- B. Tanti o abbastanza
- C. Pochi o nessuno
- D. Non si può sapere

B3. Individua nel primo paragrafo le informazioni necessarie per completare il seguente schema e trascrivile nei riquadri.



Quante leggende circolano intorno ai **piraña** (in italiano piragna) e ai loro denti affilati. Ma quello che narrano le leggende è da prendere con le pinze. Questi pesci sudamericani sono certamente voraci, specialmente durante i periodi di siccità, quando il cibo scarseggia e si trovano in acque affollate. Esistono però altre specie di pesci d'acqua meno note e più grandi e aggressive, come ad esempio il **pescce tigre Golia** (*Hydrocynus goliath*).

Perché i piraña sono così temuti?

Forse per un fatto che accadde all'inizio del secolo scorso, la cui notizia – provenendo direttamente dalla penna dell'allora presidente degli Stati Uniti – dilagò. Nel 1913, Theodore Roosevelt andò in visita in Brasile. Durante la sua spedizione nella foresta amazzonica, venne inscenato uno spettacolo impossibile da dimenticare: dei pescatori locali isolarono con le reti un tratto di fiume, in cui misero tantissimi piraña vivi, lasciandoli senza cibo per vari giorni. Quando Roosevelt arrivò, una mucca viva venne spinta nell'acqua: i pesci, ridotti alla fame, la divorarono in pochi minuti! Il presidente, non sapendo della montatura, fu talmente impressionato che descrisse l'accaduto dettagliatamente tra i suoi racconti di viaggio: da lì la leggenda dilagò.

Ancora oggi i piraña godono di pessima fama, ma gli attacchi alle persone si concludono per lo più con qualche morso. Questi pesci invece, di dimensioni piuttosto ridotte (massimo 26 cm di lunghezza), hanno molti predatori: cormorani, caimani e perfino delfini (ne sono ghiotti), oltre all'uomo. Le popolazioni locali fanno incetta di piraña, sia per mangiarli sia per venderli imbalsamati ai turisti o come esemplari da acquario.

B4. All'inizio di questo paragrafo trovi "quello che narrano le leggende è da prendere con le pinze." Che cosa significa, in questo caso, l'espressione "prendere con le pinze"?

- A. Considerare come certo qualcosa che viene raccontato
- B. Essere prudenti nel credere alla veridicità di qualcosa
- C. Essere tolleranti verso qualcosa che è diverso da come ce lo aspettavamo
- D. Prestare attenzione ai dettagli di una narrazione

- B5.** Dal testo si capisce che le leggende, di cui si parla all'inizio del paragrafo, riguardano quanto i piraña siano aggressivi e pericolosi. Ma poi vengono date diverse informazioni che ridimensionano, cioè indeboliscono, questa idea. Scrivi una di queste informazioni.

Informazione che indebolisce l'idea che i piraña siano aggressivi e pericolosi:

Riporta una delle seguenti informazioni o parafrasi: MANGIANO SOLO SE HANNO TANTA FAME; I PIRAÑA DEL RACCONTO ERANO STATI RIDOTTI ALLA FAME APPOSTA; ALL'UOMO DANNO AL MASSIMO QUALCHE MORSO; CI SONO ANIMALI MOLTO PIÙ PERICOLOSI DI LORO

- B6.** In questo paragrafo viene raccontato un episodio, che coinvolge il presidente Roosevelt, per spiegare perché i piraña siano tanto temuti. Indica tra le informazioni riportate sotto, quelle importanti per spiegare la brutta fama dei piraña che li rende tanto temuti.

Metti una crocetta per ogni riga.

	Importante	Non importante
a) Il fatto accade all'inizio del secolo scorso, nel 1913	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b) La notizia della voracità dei piraña si diffuse ampiamente perché fu data da un Presidente importante	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) In quel tratto di fiume fu spinto un animale vivo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) Dei piraña affamati divorarono in poco tempo una mucca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Il presidente Roosevelt diede la notizia sui piraña perché non sapeva che questi erano stati senza cibo per più giorni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



La **planaria** predigerisce le sue prede esternamente per poi aspirarle una volta liquefatte. Questo platelminto (o verme piatto), che in Italia raggiunge al massimo 3 cm di lunghezza, si nutre di invertebrati e di organismi in decomposizione; può resistere per vari mesi senza cibo, utilizzando le proprie riserve e infine autodigerendo i propri organi interni, che riforma quando riprende ad alimentarsi. La caratteristica più stupefacente della planaria, infatti, è la sua capacità rigenerativa: se si taglia una planaria in vari pezzetti, ognuno di essi sarà in grado di riformare l'intero animale (in un articolo scientifico si riporta che, in alcune specie, porzioni delle dimensioni di 1/279 esimo del corpo sono in grado, in alcune settimane, di ricreare l'intero organismo).

B7. La capacità di rigenerarsi della planaria si manifesta in due modi. Scrivine uno.

Riporta uno dei seguenti modi o parafrasi: RIGENERA I SUOI ORGANI INTERNI (dopo averli autodigeriti); RIGENERA/RIFORMA L'INTERO CORPO/ORGANISMO/ANIMALE A PARTIRE DA UN PEZZO

B8. Tenendo conto dell'intero paragrafo, si capisce che la planaria è considerata un "mostro" nel senso che

- A. è un animale aggressivo
- B. è un animale pericoloso per l'uomo
- C. è un animale sorprendente
- D. è un animale molto vorace

La leggenda del Mostro di Loch Ness (detto Nessie)

I Pitti erano una popolazione che abitava la Scozia prima ancora della conquista dei Romani. Nelle loro pitture rupestri, oltre ad animali locali facilmente riconoscibili, compare l'immagine di un "mostro" dal muso allungato, con le pinne e uno spruzzo d'acqua sulla sommità del capo; forse da qui si è originata la leggenda del Mostro di Loch Ness.

Nel 1934, poi, fu inscenato uno dei più riusciti scherzi della storia: un paio di amici montarono una testa di animale su un sottomarino telecomandato per prendere in giro un conoscente, il dottor Kenneth R. Wilson, che abboccò e fotografò il mostro, inviando anche l'immagine al giornale London Daily Mail, che la pubblicò. La notizia fece enorme scalpore, alimentando l'immaginazione della gente: da allora decine di persone hanno affermato di aver visto mostri emergere dalle scure acque del lago. Ci sono varie teorie che spiegano questi avvistamenti: forse sono state suggestioni create da giochi di luce o movimenti dell'acqua; più probabilmente si è trattato di un animale locale: una grossa anguilla, un pesce siluro oppure una lontra o una foca. Ecco invece le motivazioni contro la presenza del mostro:

1 Non ci sono prove convincenti dell'esistenza dell'animale. Se si trattasse di un grande rettile, dovrebbe riaffiorare alla superficie per respirare e sarebbe stato avvistato molto più frequentemente di quanto non sia in realtà accaduto.

2 Se Nessie esistesse, avremmo trovato gli scheletri fossili dei suoi antenati (plesiosauro o creature simili), mai rinvenuti.

3 Il Loch (cioè lago) Ness non è abbastanza grande per sostenere un animale di quelle dimensioni (anzi, un gruppo di animali: si dovrebbe trattare perlomeno di una famiglia, dato che gli avvistamenti durano da centinaia di anni).

4 Le acque del lago sono troppo fredde per la vita di un rettile.

5 Fino a un'epoca abbastanza recente (18.000 anni fa circa), il Loch Ness era coperto dai ghiacci: l'animale non può essersi evoluto qui. Per arrivare dal mare, invece, avrebbe dovuto affrontare un dislivello in salita, contro corrente e muovendosi verso acque più fredde - anche questa possibilità è perciò esclusa.

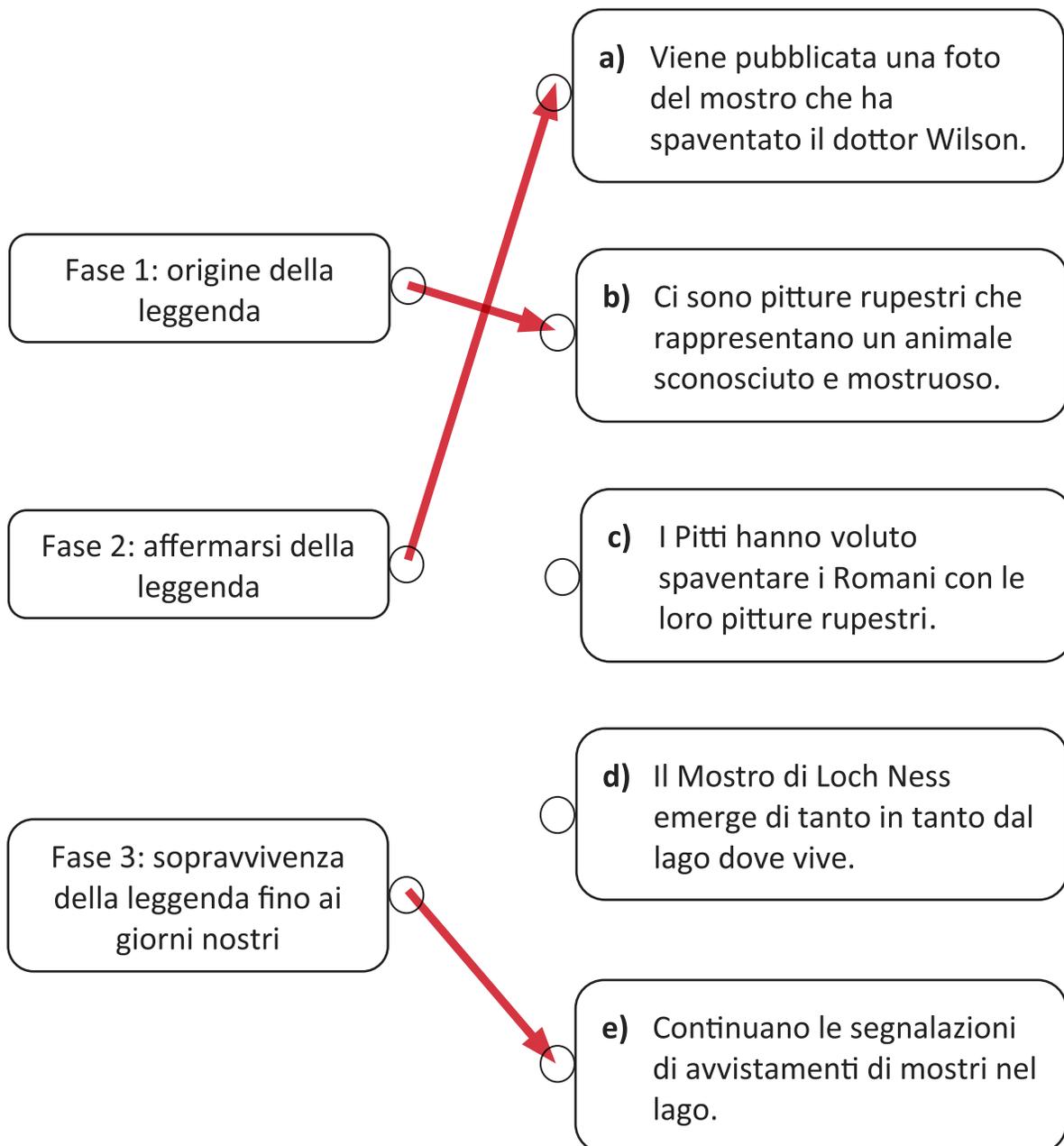


Insomma: è scientificamente provato che il mostro non esiste.

B9. Dall'articolo si capisce che la leggenda del Mostro di Loch Ness è passata attraverso diverse fasi. Quale fatto caratterizza ciascuna fase? Collega con una freccia ciascuna fase con il fatto corrispondente.

Attenzione: nella colonna di destra ci sono due fatti in più.

Leggenda del Mostro di Loch Ness



B10. Nel paragrafo sono elencate alcune argomentazioni contro la reale esistenza del Mostro di Loch Ness. Quali aspetti del mostro o del lago vengono utilizzati per costruire queste argomentazioni?

Metti una crocetta per ogni riga.

	È utilizzato	Non è utilizzato
a) La necessità per il mostro di uscire dall'acqua per respirare.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) La disponibilità o meno di reperti degli antenati del mostro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) La forma della testa del mostro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) Il rapporto tra le dimensioni del mostro e quelle del lago	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) la variazione di colore dell'acqua del lago	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
f) La temperatura delle acque del lago	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

La prossima domanda riguarda l'articolo nel suo insieme, formato dai paragrafi che hai già letto.

B11. Che cosa accomuna gli animali-mostri di cui parla questo articolo?

- A. Le loro caratteristiche straordinarie e impressionanti
- B. Le loro grandi dimensioni e la loro imprevedibile aggressività
- C. La loro pericolosità per l'uomo e per gli altri animali
- D. La loro capacità di nascondersi per non farsi vedere

Solo per tua curiosità di seguito ti mostriamo l'intero articolo, formato dai singoli paragrafi che hai già letto. Non serve rileggerlo, vai direttamente alla parte successiva della prova.

MOSTRI d'acqua dolce

Mentre nelle acque del mare la maggior parte di noi si sente a proprio agio, laghi e fiumi sono da sempre guardati con timore e sospetto: correnti, mulinelli, sponde viscide, acque scure e minacciose... Non c'è perciò da stupirsi che siano sorte leggende di ogni tipo, con creature mitiche e mostri spaventosi. In realtà, le acque dolci sono solo ambienti poco conosciuti: quanti di voi hanno provato a mettere la maschera e andare a esplorare i fondali di un lago o di un fiume? Eppure, anche questi luoghi sono pieni di sorprese e i temuti "mostri" sono spesso creature bizzarre e affascinanti.

Quante leggende circolano intorno ai piraña (in italiano piragna) e ai loro denti affilati! Ma quello che narrano le leggende è da prendere con le pinze. Questi pesci sudamericani sono certamente voraci, specialmente durante i periodi di siccità, quando il cibo scarseggia e si trovano in acque affollate. Esistono però altre specie di pesci d'acqua dolce meno note e più grandi e aggressive, come ad esempio il **pescce tigre Golia** (*Hydrocynus goliath*). Perché i piraña sono così temuti? Forse per un fatto che accadde all'inizio del secolo scorso, la cui notizia - provenendo direttamente dalla penna dell'allora presidente degli Stati Uniti - dilagò. Nel 1913, Theodore Roosevelt andò in visita in Brasile. Durante la sua spedizione nella foresta amazzonica, venne inscenato uno spettacolo impossibile da dimenticare: dei pescatori locali isolarono con le reti un tratto di fiume, in cui misero tantissimi piraña vivi, lasciandoli senza cibo per vari giorni. Quando Roosevelt arrivò, una mucca viva venne spinta nell'acqua: i pesci, ridotti alla fame, la divorarono in pochi minuti! Il presidente, non sapendo della montatura, fu talmente impressionato che descrisse l'accaduto dettagliatamente tra i suoi racconti di viaggio: da lì la leggenda dilagò. Ancora oggi i piraña godono di pessima fama, ma gli attacchi alle persone si concludono per lo più con qualche morso. Questi pesci invece, di dimensioni piuttosto ridotte (massimo 26 cm di lunghezza), hanno molti predatori: cormorani, caimani e perfino delfini (ne sono ghiotti), oltre all'uomo. Le popolazioni locali fanno incetta di piraña, sia per mangiarli sia per venderli imbalsamati ai turisti o come esemplari da acquario.



La **planaria** predigerisce le sue prede esternamente per poi aspirarle una volta liquefatte. Questo plattelminto (o verme piatto), che in Italia raggiunge al massimo 3 cm di lunghezza, si nutre di invertebrati e di organismi in decomposizione; può resistere per vari mesi senza cibo, utilizzando le proprie riserve e infine autodigerendo i propri organi interni, che riforma quando riprende ad alimentarsi. La caratteristica più stupefacente della planaria, infatti, è la sua capacità rigenerativa: se si taglia una planaria in vari pezzetti, ognuno di essi sarà in grado di riformare l'intero animale (in un articolo scientifico si riporta che, in alcune specie, porzioni delle dimensioni di 1/279esimo del corpo sono in grado, in alcune settimane, di ricreare l'intero organismo).

La leggenda del Mostro di Loch Ness (detto Nessie)

I Pitti erano una popolazione che abitava la Scozia prima ancora della conquista dei Romani. Nelle loro pitture rupestri, oltre ad animali locali facilmente riconoscibili, compare l'immagine di un "mostro" dal muso allungato, con le pinne e uno spruzzo d'acqua sulla sommità del capo; forse da qui si è originata la leggenda del Mostro di Loch Ness.

Nel 1934, poi, fu inscenato uno dei più riusciti scherzi della storia: un paio di amici montarono una testa di animale su un sottomarino telecomandato per prendere in giro un conoscente, il dottor Kenneth R. Wilson, che abboccò e fotografò il mostro, inviando anche l'immagine al giornale London Daily Mail, che la pubblicò. La notizia fece enorme scalpore, alimentando l'immaginazione della gente: da allora decine di persone hanno affermato di aver visto mostri emergere dalle scure acque del lago. Ci sono varie teorie che spiegano questi avvistamenti: forse sono state suggestioni create da giochi di luce o movimenti dell'acqua; più probabilmente si è trattato di un animale locale: una grossa anguilla, un pesce siluro oppure una lontra o una foca. Ecco invece le motivazioni contro la presenza del mostro:

- 1 Non ci sono prove convincenti dell'esistenza dell'animale. Se si trattasse di un grande rettile, dovrebbe riaffiorare alla superficie per respirare e sarebbe stato avvistato molto più frequentemente di quanto non sia in realtà accaduto.
- 2 Se Nessie esistesse, avremmo trovato gli scheletri fossili dei suoi antenati (plesiosauro o creature simili), mai rinvenuti.
- 3 Il Loch (cioè lago) Ness non è abbastanza grande per sostenere un animale di quelle dimensioni (anzi, un gruppo di animali: si dovrebbe trattare perlomeno di una famiglia, dato che gli avvistamenti durano da centinaia di anni).
- 4 Le acque del lago sono troppo fredde per la vita di un rettile.
- 5 Fino a un'epoca abbastanza recente (18.000 anni fa circa), il Loch Ness era coperto dai ghiacci: l'animale non può essersi evoluto qui. Per arrivare dal mare, invece, avrebbe dovuto affrontare un dislivello in salita, contro corrente e muovendosi verso acque più fredde - anche questa possibilità è perciò esclusa.

Insomma: è scientificamente provato che il mostro non esiste.



(Tratto e adattato da: *Mostri di acqua dolce*, Focus Wild, n. 48, luglio 2015, pp. 12-17)

Riflessione sulla lingua

C1. Metti in ordine alfabetico le parole dell'elenco, numerandole da 1 a 6.

Parole	Numero d'ordine
a) fede 2
b) febbre 1
c) femore 4
d) fessura 6
e) federa 3
f) fermaglio 5

C2. Nel testo che segue, scritto da una bambina della tua età, ci sono sette espressioni che indicano la successione del tempo. Le prime due espressioni sono già cerchiare. Cerchia le altre cinque.

Io sono stata a trovare la nonna che abita in campagna. Alle 4 ho fatto merenda, poi sono andata fuori in bicicletta e dopo è arrivato anche mio cugino Guido. Abbiamo giocato a nascondino, più tardi abbiamo guardato la televisione. Alle 7 la nonna ci ha detto che dovevamo preparare la tavola per la cena. Dopo mezz'ora sono arrivati i nostri genitori e infine abbiamo cenato tutti assieme. Che bella giornata abbiamo passato!

C3. Individua il gruppo in cui tutte le forme verbali indicano, oltre al modo e al tempo, anche la persona.

- A. uscirono – partì – cantare – ha pianto
 B. saliva – aveva visto – parlate – aver mangiato
 C. andammo – avrà visto – amavate – scrivono
 D. avrebbe letto – ridendo – andrai – giocano

C4. Per ogni espressione riportata in tabella indica se dopo "un" ci vuole l'apostrofo oppure non ci vuole.

Metti una crocetta per ogni riga.

	Ci vuole l'apostrofo	Non ci vuole l'apostrofo
a) <u>un</u> alunno impegnato	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b) <u>un</u> amica generosa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) <u>un</u> abilissimo venditore	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) <u>un</u> ottima squadra	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) <u>un</u> antica leggenda	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f) <u>un</u> eccellente risultato	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

C5. Nella frase "Con questo tempaccio preferisco rimanere a casa", tempaccio è

- A. una parola base
 B. un alterato accrescitivo
 C. un alterato peggiorativo
 D. una parola composta

C6. Nelle frasi che seguono tutti i soggetti sono sottintesi. Scrivi accanto a ciascuna frase il pronome personale che fa da soggetto sottinteso.

Frase	Pronome soggetto
a) Andiamo al cinema	<u>NOI o IO E TE o TU E IO</u>
b) Vieni con me in palestra?	<u>TU</u>
c) Avete portato la torta?	<u>VOI</u>
d) Mi sono molto simpatici	<u>LORO oppure ESSI</u>
e) Sono stato promosso con ottimi voti	<u>IO</u>

C7. Nelle seguenti frasi i verbi sottolineati sono al tempo presente. Leggi le frasi e indica se il verbo sottolineato si riferisce a un evento che accade nel presente, nel passato o nel futuro.

Metti una crocetta per ogni riga.

	L'evento accade nel presente	L'evento accade nel passato	L'evento accade nel futuro
a) Tra un quarto d'ora <u>incomincia</u> la lezione di scienze.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b) Dopo la vittoria sui Galli, Cesare <u>torna</u> a Roma	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Domani <u>mi porti</u> a comprare il nuovo computer?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) Sono le otto: papà <u>chiama</u> tutti a tavola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Nel 2014 la Germania <u>vinse</u> il campionato mondiale di calcio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

C8. In ogni serie indica le due parole che hanno lo stesso significato, cioè sono sinonime.

Metti due crocette per ogni riga.

a)	<input checked="" type="checkbox"/> docente	<input type="checkbox"/> bidello	<input type="checkbox"/> dirigente	<input checked="" type="checkbox"/> insegnante
b)	<input type="checkbox"/> precisamente	<input checked="" type="checkbox"/> rapidamente	<input type="checkbox"/> felicemente	<input checked="" type="checkbox"/> velocemente
c)	<input type="checkbox"/> chiacchierare	<input checked="" type="checkbox"/> bisbigliare	<input checked="" type="checkbox"/> sussurrare	<input type="checkbox"/> fischiettare
d)	<input checked="" type="checkbox"/> limpido	<input type="checkbox"/> meraviglioso	<input checked="" type="checkbox"/> cristallino	<input type="checkbox"/> luminoso

C9. La "s-" davanti a un verbo può avere valore di prefisso con il significato privativo di "togliere" (ad es. scucire → togliere la cucitura). Nella tabella che segue indica i verbi in cui la "s-" ha questo valore e quelli in cui non ce l'ha.

Metti una crocetta per ogni riga.

Verbi	s- ha valore di prefisso privativo	s- non ha valore di prefisso privativo
a) scommettere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b) sgonfiare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) scoppiettare	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) scongelare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) sprecare	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

C10. Leggi la frase: "Simona ha raccontato alla sorella che il giorno prima aveva incontrato al parco Caterina, la loro amica del mare".

Ora completa la frase seguente, che trasforma il discorso indiretto in discorso diretto.

Simona ha raccontato alla sorella: "Ieri **HO INCONTRATO** oppure **INCONTRAI** al parco Caterina, la **NOSTRA** amica del mare."

Agosto 1963

Faceva un gran caldo, ma di colpo fui attraversato da un brivido che mi gelò il sudore nella maglietta, perché la prima cosa che vidi, quando arrivammo, fu la macchina dei carabinieri. Era in mezzo al cortile e quasi ci sbattei contro: ero lancia-
5
5

che pedalava di fianco a me.
Frenammo e ci bloccammo lì, ansimanti.

– Ohi ohi! – disse lui.

Io non ebbi la forza di fiatare. Il cuore mi galoppava a cento all'ora, e mica per la corsa in bicicletta. Era che da una settimana la sognavo tutte le notti, 'sta
10
10

cosa: che venivano, mi prendevano e mi sbattevano in prigione, in una cella nera e umida.
– Dai, – diceva Francesco, l'unico a cui raccontavo tutto – sei piccolo, mica ti possono arrestare ...

– Sì che possono, rispondevo io ...

15
15

La porta di casa si aprì e uscì in cortile la mamma.

– Ah, sei qua, – disse. – Allora, vi siete divertiti?

Avevo dormito a casa del mio amico, perché la sera prima aveva festeggiato il suo compleanno.

Se la mamma mi parlava senza strapparsi i capelli o lanciarmi contro per strangolarmi, voleva dire che forse i carabinieri non erano venuti per me.
20
20

– Cosa è successo?

– Stanotte ci hanno rubato dei polli.

– Ma c'era bisogno di chiamare i carabinieri, per due polli?

– Non sono due, sono dieci; e poi chi dovevamo chiamare, il parroco? – disse
25
25

la mamma.
– È da mezz'ora che parlano col babbo e col nonno, e mi sa che non si sono ancora capiti.

Due carabinieri stavano discutendo ad alta voce con mio padre, che scuoteva la testa e rideva in modo isterico. – Questa poi, – diceva, – Le supera tutte! Ma
30
30

state scherzando o fate sul serio?

- Mio nonno abbandonò la scena, partì camminando verso casa spedito, quasi correndo.
- Ehi...– dissi allora al babbo – Ma cosa succede?
- Succede che questi qui, invece di cercare i nostri polli, ci vogliono portare via anche quelli che i ladri non hanno rubato!
- 35** – Non vogliamo portare via niente, – disse uno dei militari. – Abbiamo soltanto detto che la descrizione coincide: ai vostri vicini hanno rubato dodici galline bianche, e qui ci sono dodici galline bianche.
- Il babbo diventò ancora più paonazzo. – Sentite un po' questa, bambini!
- 40** Sembra una barzelletta!
- Signore, non si permetta ... – disse il carabiniere che fino ad allora aveva taciuto, ma si interruppe subito perché stava arrivando il nonno di gran carriera con la doppietta in mano. Il nonno si piazzò davanti al pollaio e disse – Chi tocca le galline, lo impallino.
- 45** I due in divisa parlottarono tra loro e poi se ne andarono zitti zitti.
- Andiamo a fare un giro? – chiesi a Francesco.
- Pedalammo fino all'argine del fiume, posammo le bici e ci sedemmo nell'erba a guardare l'acqua che scorreva verde e lenta.
- Ero sicuro che fossero venuti per me, – dissi – Un omicidio è sempre un
- 50** omicidio, altro che furto di polli!
- Insomma, era successo che una settimana prima io e Paolino, un bambino che aveva un paio d'anni meno di me, eravamo andati, di sera, a prenderci un cocomero da un vicino. Ne aveva così tanti!
- Arrivati sul posto c'eravamo divisi i compiti: io oltrepassavo la recinzione, lui mi
- 55** aspettava dall'altra parte, attento che non venisse nessuno. Superata la recinzione, ero saltato giù nel campo, avevo abituato gli occhi all'oscurità e mi ero messo, carponi, a cercare la preda.
- A un certo punto l'avevo trovata: era il cocomero più grosso che avessi mai visto; tenendolo in mano non mi sarei potuto arrampicare sulla barriera. Allora
- 60** avevo detto a Paolino, che non vedevo per via delle foglie: – Te lo butto, poi scavalco e ce la filiamo.
- Va bene ! – aveva risposto lui.
- Mi ero messo il cocomero sulla testa con le mani appoggiate sotto, poi, con una bella spinta la refurtiva era volata oltre la recinzione. E avevo sentito un rumore
- 65** sordo che non mi era piaciuto affatto.
- Tutto bene? – avevo chiesto.

Nessuna risposta.

– Ehi, Paolino, ci sei?

Niente.

70 Avevo scavalcato con un gran brutto presentimento, e mi si era presentata una scena agghiacciante. Il mio complice era steso per terra e intorno aveva un sacco di poltiglia rossa. Il cocomero doveva averlo preso in pieno, e secondo me in quella pozza si mescolavano cocomero e contenuto della testa di Paolino in quantità più o meno uguali.

75 In preda al panico ero saltato sulla bicicletta e via.
Ora, devo dire la verità, non è che friggessi dal rimorso o dal senso di colpa: se Paolino c'era rimasto secco col cocomero era colpa sua che doveva essersi distratto. Però avevo il terrore che qualcuno scoprisse che ero stato io. Ecco perché vedere i carabinieri mi faceva venire i sudori freddi.

80 Quando tornai a casa vidi due cose.
La prima fu il nonno che, ancora con il fucile in mano, se ne stava di sentinella al pollaio.

La seconda fu Paolino che transitava in bicicletta sulla strada.

– Ehi! – gli gridai, stupito e decisamente sollevato.

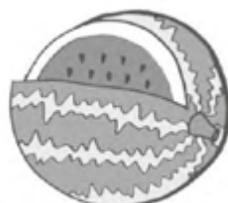
85 Lui venne da me e mi disse:
– M'hai fatto male con quel cocomero, sai?
– Ma non sei tu che al campetto vuoi sempre giocare in porta? Neanche un cocomero sai parare!
– Riproviamo a prenderne uno, stasera? – mi chiese.

90 – Neanche per sogno, – e gli girai le spalle.

(Tratto e adattato da: E. Baldini, *L'uomo nero e la bicicletta blu*, Torino, Einaudi Stile libero, 2011)

In questo testo si parla di cocomeri. Siccome tu potresti essere abituato a chiamare il cocomero con un altro nome, sotto trovi un'immagine del cocomero del racconto e altri due nomi con cui può essere chiamato.

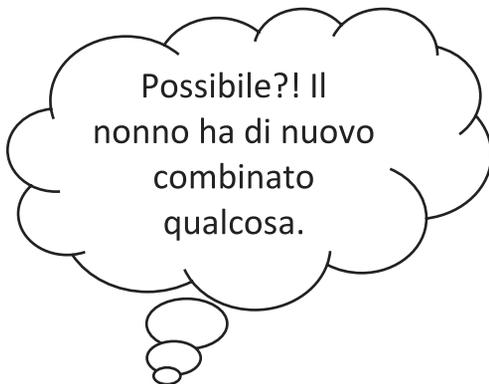
cocomero



melone d'acqua

anguria

- A1.** Il racconto si apre con la scena in cui il protagonista e Francesco vedono la macchina dei carabinieri (da riga 1 a riga 11).
In base al racconto, che cosa può aver pensato il protagonista alla vista della macchina dei carabinieri?

A. B. C. D.

A2. Perché l'autore, nella prima parte del testo, non spiega la ragione per cui il protagonista ha paura quando vede la macchina dei carabinieri? Perché l'autore

- A. ritiene più importante raccontare al lettore che cosa è successo a casa mentre il protagonista era assente
- B. vuole coinvolgere il lettore facendo nascere in lui la curiosità di scoprire che cosa è successo al protagonista
- C. vuol far capire al lettore che quello che è successo al protagonista non è grave
- D. pensa che sia più divertente per il lettore che il racconto cominci dalla discussione degli adulti con le guardie

A3. "Era che da una settimana la sognavo tutte le notti, 'sta cosa" (righe 9-10); "'sta cosa" si riferisce a una parte di testo che abbiamo sintetizzato in una parola. Quale parola sintetizza questa parte di testo?

- A. Arresto
- B. Sgridata
- C. Furto
- D. Litigata

A4. All'inizio del testo c'è scritto che i due amici arrivavano lanciati nel cortile della casa del protagonista. Da dove venivano i due amici?

- A. Dal campo di calcio
- B. Dal campo di cocomeri
- C. Dall'argine del fiume
- D. Dalla casa di Francesco

A5. Dopo aver letto la prima parte del testo (da riga 1a riga 14) puoi anticipare che il protagonista aveva paura di essere punito per qualcosa che aveva fatto. Quali indizi nella prima parte del testo autorizzano a ipotizzarlo?

Metti una crocetta per ogni riga.

	Autorizza cioè ti porta a pensare che avesse paura di essere punito	NON autorizza cioè non ti porta a pensare che avesse paura di essere punito
a) Fui attraversato da un brivido che mi gelò il sudore nella maglietta	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) La macchina dei carabinieri era in mezzo al cortile e quasi ci sbattei contro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) Per evitare la macchina dei carabinieri andai addosso al mio amico Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) Il cuore mi galoppava a cento allora, e mica per la corsa in bicicletta	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Era che da una settimana la sognavo tutte le notti, 'sta cosa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A6. Il bambino, arrivato a casa col suo amico, capisce che i carabinieri non sono lì per lui.

In base al testo, la prima cosa che glielo fa capire è che

- A. i carabinieri stanno discutendo col babbo e col nonno
- B. il babbo scuote la testa e ride in modo isterico
- C. la mamma lo accoglie in modo normale
- D. il nonno è pronto a difendere il pollaio

A7. Qual è il motivo per cui i carabinieri si trovano a casa del protagonista?

- A. Qualcuno è accusato di imbroglio
 B. Qualcuno è stato ucciso
 C. Qualcuno è minacciato con un fucile
 D. Qualcuno ha rubato qualcosa

A8. Nell'episodio del cocomero, quali fatti sono successi realmente e quali sono stati immaginati dal protagonista?

Metti una crocetta per ogni riga.

	Succede realmente	Se lo immagina il protagonista
a) Il protagonista trova il cocomero e lo lancia al compagno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) La testa di Paolino si rompe	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) Il cocomero si spacca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Paolino non risponde quando il protagonista lo chiama	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Paolino muore	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
f) Per terra si mescola cocomero e contenuto della testa di Paolino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

A9. “– Ehi! – gli gridai, stupito e decisamente sollevato” (riga 84). Indica il motivo dello stupore del protagonista tenendo conto dell'intero testo.

Il protagonista è stupito perché Paolino

Sono considerate corrette tutte le risposte che riguardano il fatto di vedere Paolino (vivo).

Es: È VIVO; NON È MORTO; È LI DAVANTI A LUI; ERA TUTTO INTERO; STA BENE; È IN BUONE CONDIZIONI

A10. Il protagonista risponde “– Neanche per sogno” all’invito di Paolino di tornare a prendere un cocomero.

Se Paolino gli avesse chiesto “Perché?”, in che modo il protagonista avrebbe potuto giustificare questo rifiuto? Indica la giustificazione che tiene conto del testo.

- A. “Non mi fido più di te e non voglio rischiare di trovarmi nei pasticci”
 B. “Non ne ho più voglia, è inutile fare tanta fatica per un cocomero”
 C. “Non ne vale la pena: mi diverto di più ad andare in bicicletta”
 D. “Non ci penso proprio: mi è dispiaciuto sprecare un cocomero”

A11. Quali informazioni del testo fanno capire che il protagonista non si è comportato da buon amico con Paolino?

Metti una crocetta per ogni riga.

	Fa capire	NON fa capire
a) Il protagonista e Paolino si dividono i compiti (riga 54)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b) Il protagonista racconta a Francesco quello che è successo con Paolino (riga 12)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) Il protagonista pensa: “Ora... non è che friggessi dal rimorso o dal senso di colpa” (riga 76)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Quando il protagonista rivede Paolino gli dice: “Neanche un cocomero sai parare!” (righe 87-88)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A12. “– Cosa è successo?” (riga 21) chiede il protagonista alla mamma. Con questa domanda si inizia a raccontare ciò che è accaduto a casa del protagonista mentre lui non c’era.

Completa la sintesi di quel racconto, inserendo negli spazi le parole mancanti. In ogni spazio puoi mettere una sola parola.

Nella notte in cui il protagonista non era in casa, c’è stato un **FURTO**⁽¹⁾ di polli nel suo cortile. Vengono chiamati i carabinieri in aiuto, ma tra loro e il papà e il nonno nasce una **DISCUSSIONE/POLEMICA**⁽²⁾ accesa. Nella stessa notte infatti sono state rubate 12 galline bianche nel pollaio dei **VICINI**⁽³⁾ e i carabinieri notano che nel cortile del protagonista c’è proprio lo stesso tipo e lo stesso **NUMERO o QUANTITATIVO**⁽⁴⁾ di animali. In questo modo i carabinieri fanno capire di avere dei sospetti nei confronti del papà e del nonno, che a quel punto si sentono ingiustamente **ACCUSATI o INCOLPATI**⁽⁵⁾. Allora il padre si innervosisce e il nonno reagisce minacciandoli con il **FUCILE**⁽⁶⁾.

- A13.** Nel testo i fatti vengono narrati in un ordine diverso da quello in cui accadono. Ricostruisci l'ordine in cui i fatti si sono svolti, scrivendo accanto a ogni fatto riportato nella tabella un numero da 1 a 4.

	Ordine in cui i fatti vengono narrati nel testo	Ordine in cui i fatti si sono svolti
a)	Il protagonista arriva a casa e trova le guardie 2
b)	Il protagonista va a fare un giro al fiume con l'amico Francesco 3
e)	Il protagonista e Paolino vivono l'avventura del cocomero 1
d)	Il protagonista ritrova Paolino 4

- A14.** Quattro bambini hanno letto ciascuno un racconto diverso e ne parlano. Solo uno di loro ha letto il racconto che hai appena letto tu. Quale bambino ha letto il tuo stesso racconto?

- A. Carlo: "Il racconto è avvincente perché le situazioni vissute dai personaggi sono rischiose, sfortunate e anche buffe."
- B. Laura: "Il racconto è inquietante perché le situazioni vissute dai personaggi sono intricate, difficili e senza via di uscita."
- C. Barbara: "Il racconto è noioso perché le situazioni vissute dai personaggi sono prevedibili: sai già dall'inizio come va a finire."
- D. Davide: "Il racconto è interessante perché le situazioni vissute dai personaggi insegnano a tirarsi fuori dai problemi."

Scienziati in casa

Introduzione

Materia, energia e forza sono indagate dagli scienziati.

Ovunque tu sia, tutto quello che ti circonda è fatto di materia: per esempio quello che indossi, che mangi e anche il tuo stesso corpo e l'aria che respiri. Tutta la materia è composta di piccolissime particelle, gli atomi, a loro volta fatti di particelle ancora più minuscole.

Tutti gli eventi, dalla scarica di un fulmine all'allacciarsi le scarpe, sono possibili grazie all'energia. Senza energia niente potrebbe succedere: per esempio persone e animali usano energia ricavata dal cibo per camminare e correre, le piante crescono grazie all'energia del sole.

Ogni volta che un oggetto cambia il modo di muoversi, cioè la sua velocità, è in gioco una forza: per esempio c'è bisogno di una forza per metterlo in movimento, o per arrestarlo; occorre una forza anche solo per aumentare o diminuire la sua velocità. Una forza può anche essere responsabile della deformazione o della rottura di qualcosa, e ci sono forze che tengono assieme le cose.

Di seguito troverai alcuni esperimenti per scoprire una proprietà della materia: l'impenetrabilità¹ Per fare questi esperimenti ti servono cose e materiali della vita di ogni giorno, facili da trattare e trovare (spesso sono presenti in casa). Cerca di organizzare un angolo tutto tuo della casa (garage, veranda, camera) dove poter tenere l'attrezzatura e lavorare senza intralci per il resto della famiglia.

Materia

L'impenetrabilità

La parola impenetrabilità indica una proprietà di certi corpi che si manifesta intorno a te in mille modi; significa che due corpi non possono occupare contemporaneamente

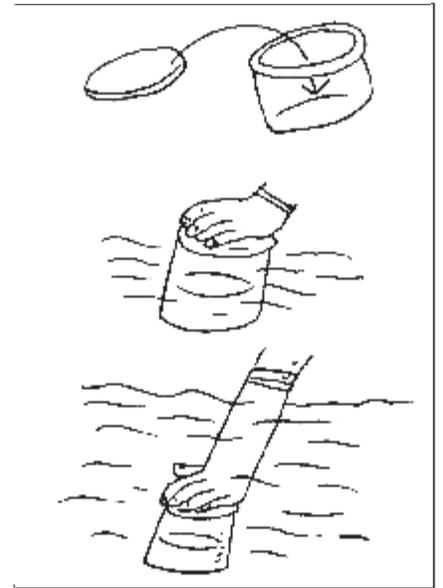
¹ Altri esperimenti su altre proprietà della materia, sull'energia e sulla forza, li puoi trovare ne *Il manuale del giovane scienziato*, da cui è tratto questo testo.

la stessa regione di spazio: ad esempio lo spazio occupato da un libro sul tavolo non può essere "contemporaneamente" occupato da un altro libro.

Il cartoncino sommerso - ESPERIMENTO 1

Un bicchiere pieno d'aria non può contenere contemporaneamente dell'acqua: se ci versi dentro l'acqua, l'aria deve uscire. Se, con qualche accorgimento, impedischi all'aria di uscire, l'acqua entrerà fino a un certo punto, comprimendo l'aria, ma poi si fermerà. Sperimentalo con un bicchiere, un cartoncino e un grande vaso di vetro pieno a metà di acqua.

- Ritaglia un dischetto di cartoncino largo quanto il fondo interno del bicchiere, in modo che aderisca al fondo, senza cadere, anche a bicchiere capovolto.
- Immergi lentamente il bicchiere capovolto nel vaso: l'acqua salirà all'interno del bicchiere per qualche millimetro, ma poi si fermerà.
- Anche a bicchiere completamente sommerso e tenuto premuto sul fondo del vaso, l'acqua rimarrà sempre allo stesso livello e il cartoncino non si bagnerà.



LE CAMPANE SUBACQUEE

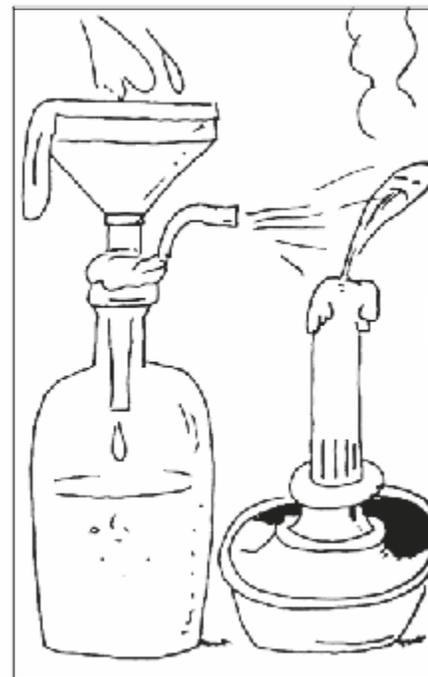
Usate dai primi esploratori sottomarini, funzionavano come il bicchiere rovesciato dell'esperienza, trattenendo l'aria e consentendo la respirazione dei subacquei. I primi esperimenti risalgono al 1538, in Spagna, ma si dice che Alessandro Magno ne abbia usata una nel 332 a.C.



L'acqua in bottiglia - ESPERIMENTO 2

Dato che aria e acqua non possono occupare contemporaneamente lo stesso spazio, se si versa dell'acqua in una bottiglia, l'aria che è all'interno deve uscire. Lo vedrai con questa prova, per la quale ti servono una bottiglia a collo piuttosto largo, un piccolo imbuto di plastica, una cannuccia da bibite piegabile, un po' di plastilina e una candela.

- Infila nella bocca della bottiglia l'imbuto e la cannuccia da bibite, piegata quasi ad angolo retto (osserva il disegno). Tappa ermeticamente con la plastilina tutti i vuoti all'imboccatura della bottiglia.
- Accendi la candela e sistemala all'altezza dello sbocco della cannuccia. Ora versa l'acqua nell'imbuto. Noterai che man mano che il liquido entra nella bottiglia la fiamma si piega: l'aria, scacciata dall'acqua, esce dalla cannuccia e soffia sulla candela.



(Tratto e adattato da: L. Pizzorni, *Il manuale del giovane scienziato*, Milano, Fabbri Editori, 1980)

B1. Questo testo è tratto da un libro. Nell'INTRODUZIONE, che hai appena letto, si dice quali altri argomenti, oltre alla materia, saranno trattati nel libro. Quali?

a) Un altro argomento è **ENERGIA**

b) Un altro argomento è **FORZA**

B2. Quando si descrive un esperimento scientifico vengono fornite indicazioni per la sua realizzazione. Quale tra le seguenti indicazioni è riportata nell'INTRODUZIONE per realizzare gli esperimenti descritti nel testo?

- A. Servono strumenti per registrare i dati raccolti
- B. Servono oggetti che si possono trovare in casa
- C. Servono protezioni per il viso e le mani
- D. Servono a volte materiali pericolosi

B3. Scrivi il significato della parola "impenetrabilità" come viene riportato nel testo.

SIGNIFICA CHE DUE CORPI NON POSSONO OCCUPARE CONTEMPORANEAMENTE LO STESSO SPAZIO

B4. Secondo il testo l'impenetrabilità dei corpi si manifesta in mille modi. Che cosa significa questa affermazione?
Significa che l'impenetrabilità

- A. si rileva una volta su mille
- B. si può provare solo dopo aver effettuato molti esperimenti
- C. si osserva in molte situazioni della vita quotidiana
- D. permette di rivelare le mille proprietà dei corpi

B5. Nei due esperimenti del testo, quali sono i due corpi che non possono stare nello stesso spazio?

ARIA E ACQUA

B6. A che cosa serve l'affermazione "il cartoncino non si bagnerà", alla fine dell'ESPERIMENTO 1?

Serve a

- A. fornire la prova che quello che l'esperimento voleva dimostrare è vero
- B. mostrare quanto è importante l'abilità manuale di chi esegue l'esperimento
- C. sottolineare che il cartoncino è un materiale adatto all'esperimento
- D. suggerire che a volte accadono cose inspiegabili

B7. Per quale scopo l'autore inserisce il riquadro intitolato "LE CAMPANE SUBACQUEE"? Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.

Metti una crocetta per ogni riga.

Con il riquadro l'autore...	Vero	Falso
a) aggiunge un'informazione attraverso notizie di carattere storico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) inserisce una spiegazione rivolta agli adulti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) fornisce un esempio di applicazione pratica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) suggerisce un esperimento da provare	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
e) mostra i pericoli dell'esperimento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

B8. Nell'ESPERIMENTO 2, accanto alla bottiglia si mette una candela. Per quale motivo?

- A. Per dimostrare come l'acqua che esce dalla bottiglia rischi di spegnere la fiamma
- B. Perché la fiamma che si piega dimostri la fuoriuscita dell'aria dalla bottiglia
- C. Per dimostrare come il calore della candela spinga l'aria verso l'alto
- D. Perché il calore della candela ammorbidisca la plastilina dimostrando che è un materiale modellabile

B9. Servendoti delle informazioni e delle spiegazioni date nell'ESPERIMENTO 2 puoi affrontare il problema che segue.

Il papà di Matteo vuole travasare dell'olio in una bottiglia e usa un imbuto il cui collo aderisce quasi perfettamente all'imboccatura della bottiglia. Si accorge che in questo modo l'olio scende nella bottiglia molto lentamente. Perché succede questo?

- A. La bottiglia ha un'imboccatura stretta
- B. L'olio è molto denso e va giù lentamente
- C. L'imbuto è troppo piccolo per quella bottiglia
- D. L'aria ha poco spazio per uscire dalla bottiglia

B10. All'inizio dei due esperimenti trovi le seguenti informazioni:

"Un bicchiere pieno d'aria non può contenere contemporaneamente dell'acqua: se ci versi dentro l'acqua, l'aria deve uscire." (ESPERIMENTO 1)

"... se si versa dell'acqua in una bottiglia, l'aria che è all'interno deve uscire." (ESPERIMENTO 2)

Che cosa rappresentano queste informazioni nella descrizione degli esperimenti?

- A. Quello che deve essere dimostrato dall'esperimento
- B. Una fase nello svolgimento dell'esperimento
- C. Ciò che suggerisce come realizzare al meglio l'esperimento
- D. Un modo per far capire la difficoltà dell'esperimento

RIFLESSIONE SULLA LINGUA

C1. Se non conoscessi il significato delle parole sotto elencate, quale voce andresti a cercare sul dizionario? Scrivila accanto ad ogni parola.
Osserva l'esempio

bellissimo *bello*

- | | | | |
|--------------|-------|----------------|-------|
| a) parliamo | | PARLARE | |
| b) rarissima | | RARO | |
| c) nipotino | | NIPOTE | |
| d) sedie | | SEDIA | |

C2. Uno dei seguenti nomi **NON** è un nome composto: trovalo.

- A. Capogiro
 B. Caporale
 C. Capolavoro
 D. Capostazione

C3. Leggi il breve testo che segue, in cui alcune parole sono state sottolineate.

La₍₁₎ mamma prepara per Luca una₍₂₎ torta al cioccolato; la₍₃₎ taglia a fette e la mette in un₍₄₎ contenitore perché la₍₅₎ porti ai suoi amici. Prima che Luca esca, la₍₆₎ mamma gli₍₇₎ raccomanda di riportare a casa il₍₈₎ contenitore. Lo₍₉₎ ripete tutte le volte, ma Luca se ne dimentica sempre!

Alcune delle parole sottolineate sono articoli, altre sono pronomi. Nella tabella che segue indica per ogni parola se è un articolo o un pronome.

	Articolo	Pronome
1) <u>La</u> ₍₁₎	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) <u>una</u> ₍₂₎	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) <u>la</u> ₍₃₎	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4) <u>un</u> ₍₄₎	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) <u>la</u> ₍₅₎	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6) <u>la</u> ₍₆₎	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7) <u>gli</u> ₍₇₎	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8) <u>il</u> ₍₈₎	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9) <u>Lo</u> ₍₉₎	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

C4. Che cos'hanno in comune questi quattro nomi?

ZUCCHERIERA - GIORNALISTA - FOGLIAME - GELATERIA

- A. Sono tutti nomi composti.
 B. Sono tutti nomi collettivi.
 C. Sono tutti nomi derivati.
 D. Sono tutti nomi alterati.

C5. In quale delle seguenti frasi la divisione in gruppi sintattici (sintagmi) è corretta?

- A. Quest'anno / mia cugina Rachele / ha / vinto / la gara di sci.
 B. Quest'anno / mia cugina Rachele / ha vinto la gara / di sci.
 C. Quest'anno mia cugina / Rachele / ha vinto / la gara di sci.
 D. Quest'anno / mia cugina Rachele / ha vinto / la gara di sci.

C6. Indica in quale frase è possibile sostituire i due punti (:) con “infatti” senza cambiare il senso della frase.

- A. Dobbiamo fare un dolce: per favore, compra uova, zucchero, farina e lievito.
 B. Stanotte la temperatura è scesa sotto lo zero: il laghetto si è ghiacciato.
 C. Anna Maria guardò fuori dalla finestra: nel cielo splendeva la luna.
 D. La tartaruga è scappata: cerchiamola prima che il gatto la trovi.

C7. Completa le parole nelle frasi seguenti: scegli fra **-cie-/-ce-** o fra **-scie-/-sce-**. Osserva l'esempio.

La tua verifica è più che suffi.....^{cie}.....nte.

- a) Luca ha letto un libro di fanta.....**SCIE**.....nza.
 b) Yang si è buttato con la bici giù per la di.....**SCE**.....sa.
 c) Oggi numerose sono le scoperte in campo.....**SCIE**.....ntifico.
 d) Nel compito di matematica ho avuto un'insuffi.....**CIE**.....nza.
 e) La mamma sta cuo.....**CE**.....ndo l'arrosto.

- C8.** In ciascuna delle seguenti frasi è sottolineato un nome, che potrebbe essere sia maschile che femminile. Cerchia la parola della frase che fa capire se quel nome è maschile o femminile.
Osserva l'esempio.

Il concerto è stato aperto da un pianista dell'Accademia di Santa Cecilia.

- a) La cantante della band ha inciso un nuovo disco.
 b) Ho molto apprezzato l'artista che si è esibita nello spettacolo.
 c) L'insegnante di scienze è appena arrivato.
 d) Un alpinista inglese ha raggiunto la vetta in pochissimo tempo.

- C9.** Per ciascuna parola riportata nella prima colonna della tabella indica il suo sinonimo tra le quattro alternative date.

Metti una crocetta per ogni riga.

a) umile	<input type="checkbox"/> ₁ spaurito	<input type="checkbox"/> ₂ abbattuto	<input checked="" type="checkbox"/> ₃ modesto	<input type="checkbox"/> ₄ depresso
b) grido	<input type="checkbox"/> ₁ confusione	<input type="checkbox"/> ₂ canto	<input checked="" type="checkbox"/> ₃ strillo	<input type="checkbox"/> ₄ trillo
c) gara	<input type="checkbox"/> ₁ battaglia	<input checked="" type="checkbox"/> ₂ competizione	<input type="checkbox"/> ₃ litigio	<input type="checkbox"/> ₄ traguardo
d) botta	<input type="checkbox"/> ₁ ferita	<input type="checkbox"/> ₂ bastone	<input type="checkbox"/> ₃ spinta	<input checked="" type="checkbox"/> ₄ colpo

- C10.** Leggi il testo che segue.

"Ieri notte c'è stata un'eclissi lunare. Abbiamo osservato il cielo, stando sulla terrazza di casa nostra a chiacchierare."

Se sostituisci nel testo ieri notte con Domani notte, devi cambiare la forma di alcuni verbi. Indica nella tabella quali verbi devi cambiare.

		Cambia	Non cambia
a)	c'è stata	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	abbiamo osservato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c)	stando	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d)	chiacchierare	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

QUESTIONARIO

Istruzioni

In questo questionario troverai domande su di te.

Hai a disposizione 10 minuti per rispondere. Se finisci prima, consegna il fascicolo compilato e resta seduto/a al tuo posto.

Q1. Qual è stato, alla fine dello scorso anno scolastico, il tuo voto in Italiano?

Metti una crocetta su un solo quadratino.

5 o meno di 5

6

7

8

9

10

 1 2 3 4 5 6**Q2. In che mese sei nato/a?**

Metti una crocetta su un solo quadratino.

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

 1 2 3 4 5 6

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

 7 8 9 10 11 12**Q3. In che anno sei nato/a?**

Metti una crocetta su un solo quadratino.

2006 (o prima)

2007

2008

2009

2010 (o dopo)

 1 2 3 4 5

Q4. Sei maschio o femmina?

Metti una crocetta su un solo quadratino.

Femmina

 1

Maschio

 2**Q5. Sei andato/a alla scuola dell'infanzia (scuola materna)?**

Metti una crocetta su un solo quadratino.

No

 1

Sì, per un anno o meno di un anno

 2

Sì, per più di un anno

 3

